IL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA 2007

L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI COMUNITARI PER IL TERRITORIO

I QUADERNI DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

NUMERO 1 ■ 2007

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI CUNEO

IL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA 2007

L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI COMUNITARI PER IL TERRITORIO

I QUADERNI DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

A CURA DEL CENTRO STUDI DELLA FONDAZIONE

NUMERO 1 ■ 2007

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI CUNEO

ASSOCIAZIONE PER L'INCONTRO
DELLE CULTURE IN EUROPA

I contenuti di questo Quaderno sono stati redatti e selezionati in collaborazione con APICE (Associazione per l'Incontro delle Culture in Europa) www.apiceuropa.eu

INDICE

PRESENTAZIONE – PERCHÈ QUESTO QUADERNO 3

INTRODUZIONE 5

PARTE PRIMA - Il bilancio UE dalle origini alle prospettive finanziarie 2007 - 2013 7

1. La storia del bilancio 7

2. Le prospettive finanziarie 2007 - 2013 9

PARTE SECONDA - Gli elementi essenziali del bilancio Ue 13

1. Le autorità competenti 13

2. Caratteristiche del bilancio di oggi 14

3. Le entrate dell'Unione: le risorse proprie 16

4. Le spese dell'Unione 17

PARTE TERZA - Il bilancio annuale 2007 18

Procedure e stanziamenti 18

SCHEDE SUL BILANCIO 2007 20

A RISORSE A GESTIONE INDIRETTA

I Fondi strutturali 21

A.1 Fondo Europeo per lo sviluppo Regionale (FESR) 24

A.2 Fondo Sociale Europeo (FSE) 26

A.3 Fondo di Coesione 27

A.4 Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) 28

B RISORSE A GESTIONE DIRETTA

B.1 Occupazione e Affari sociali – Selezione di voci e articoli dal Titolo 4 del Bilancio Comunitario 29

B.2 Ambiente – Selezione di voci e articoli dal Titolo 7 del Bilancio Comunitario 39

B.3 Ricerca – Selezione di voci e articoli dal Titolo 8 del Bilancio Comunitario 42

B.4 Istruzione e Cultura– Selezione di voci e articoli dal Titolo 15 del Bilancio Comunitario 44

B. 5 Salute e tutela dei consumatori – Selezione di voci e articoli dal Titolo 17 del Bilancio Comunitario 50

B.6 Spazio di Libertà Sicurezza e Giustizia – Selezione di voci e articoli dal Titolo 18 del Bilancio Comunitario 53

B.7 Relazioni Esterne - Selezione di voci e articoli dal Titolo 19 del Bilancio Comunitario 57

B.8 Relazioni con i Paesi ACP - Selezione di voci e articoli dal Titolo 21 del Bilancio Comunitario 68

PERCHE' QUESTO QUADERNO

Ricorre quest'anno il 50° anniversario del Trattato di Roma che fondò il 25 marzo 1957 la Comunità europea.
Da allora molte significative vicende hanno segnato il nostro continente, alcune – come gli avvenimenti a cavallo degli anni '90, dal crollo del Muro di Berlino all'unificazione tedesca fino alla dissoluzione dell'URSS – modificandone profondamente l'assetto geografico e politico.
E tuttavia l'Unione europea, come la chiamiamo oggi, non ha modificato il suo orizzonte originario di riferimento: il consolidamento della pace, lo sviluppo della sua economia e la salvaguardia dei valori di giustizia e solidarietà.
La solidarietà nell'Unione europea si è espressa nel corso di questi decenni in forme diverse ma tra loro coerenti: dalla difesa dello Stato sociale alla coesione del suo territorio, dalle dinamiche di allargamento che oggi hanno portato la famiglia a 27 membri alla capacità di accoglienza dimostrata verso i cittadini provenienti da altre parti del mondo fino alla ricerca, difficile e tuttora incompiuta, di una più forte solidarietà politica.
Uno degli strumenti importanti di questa solidarietà sempre in costruzione è stato e resta tuttora il ***bilancio finanziario dell'UE***, strumento indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi comuni e per la realizzazione concreta delle politiche comunitarie. Oggetto da sempre di duri confronti e tensioni tra gli attori che vi concorrono, come si ricorda nella prima parte del quaderno, il bilancio dell'UE resta per molti un tema poco conosciuto e per qualcuno un "oscuro oggetto del desiderio".

Tra le sue nuove iniziative, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo con il suo Centro Studi vuole contribuire a far meglio conoscere questo importante strumento di solidarietà europea e a chiarirne funzionamento e condizioni di accesso, non limitando quest'ultimo agli "addetti ai lavori" ma ampliandolo in particolare verso l'universo del "no profit", interlocutore quotidiano della

nostra Fondazione.
E' anche un modo per ricordare a tutti noi che questo nostro territorio è terra d'Europa, che insieme siamo chiamati a costruire e far crescere, anche al di là dei confini consegnatici dalla storia.
La gente della nostra terra è laboriosa e capace e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo da sempre ne ha sostenuto gli sforzi per lo sviluppo e la solidarietà: talvolta lo abbiamo fatto entro limiti troppo angusti, senza cogliere le opportunità offerte da spazi territoriali più ampi, da importanti risorse disponibili e da sinergie che avrebbero potuto migliorare i molti risultati già raggiunti.
Questo quaderno si propone essere, per tutti noi, non solo un'occasione di pedagogia europea ma anche uno strumento di lavoro per la ricerca di maggiori risorse finanziarie da destinare alle nostre attività e per la costruzione di forme stabili di partenariato tra la Fondazione, i soggetti locali e quelli europei.

Se questo nostro modesto contributo contribuirà a sperimentare sul nostro territorio nuove forme di cooperazione, allora un primo obiettivo sarà raggiunto e altri strumenti potranno essere messi in cantiere per rafforzare il dialogo tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e quanti con essa cooperano, animati dai valori della solidarietà e dalla tensione per lo sviluppo armonico della nostra terra.

Ezio Falco
Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

INTRODUZIONE

Natura e funzioni del bilancio

Il bilancio dell'Unione Europea (o bilancio comunitario) è l'atto che prevede ed autorizza ogni anno il finanziamento dell'insieme delle attività e degli interventi comunitari. Esso traduce, in termini di destinazione delle risorse, le priorità e gli orientamenti politici perseguiti dall'Unione Europea.

Base giuridica

Le disposizioni finanziarie, applicabili alle entrate e alle spese comunitarie, figurano nel titolo II (articoli 268 - 280) della parte V del trattato che istituisce la Comunità europea (CE) e riguardano:

- i principi generali che disciplinano la procedura di bilancio;
- il finanziamento del bilancio;
- lo svolgimento della procedura di bilancio;
- l'esecuzione e il controllo del bilancio;
- le disposizioni complementari per l'attuazione del trattato nel settore finanziario e della lotta antifrode.

L'articolo 269 recita: "*Il bilancio, fatte salve le altre entrate, è finanziato integralmente tramite risorse proprie".*

Le categorie di spesa

La procedura d'adozione del bilancio (articolo 272 del Trattato), prevede la classificazione delle spese in due categorie: spese obbligatorie e spese non obbligatorie

Spese obbligatorie

Le spese obbligatorie sono quelle che l'autorità di bilancio è tenuta ad iscrivere a bilancio per onorare gli impegni interni ed esterni della Comunità, come definiti nei Trattati. Ad esempio, una buona parte della politica agricola comune o le spese risultanti da accordi internazionali.

Spese non obbligatorie

Le spese non obbligatorie sono invece tutte le altre spese, ad esempio, la componente "sviluppo rurale" della politica agricola comune, le politiche di coesione economica e sociale, le politiche interne (trasporti, energia, ricerca, etc), gli aiuti di pre-adesione nonché il finanziamento di azioni esterne (purché non facciano parte di accordi internazionali). Questa suddivisione delle spese ha permesso di definire il ruolo del Parlamento e del Consiglio nella procedura di bilancio: il Consiglio ha l'ultima parola sulle spese obbligatorie, mentre il Parlamento sulle spese non obbligatorie.

PARTE PRIMA

Il bilancio UE dalle origini alle prospettive finanziarie 2007 - 2013

1. La storia del bilancio

Le tappe dell'evoluzione

L'evoluzione nel tempo del bilancio riflette il processo di trasformazione delle Comunità Europee e le tappe di costruzione dell'Unione.

Fino al 1970, il bilancio europeo era finanziato dai contributi degli Stati membri. Attraverso varie revisioni dei Trattati e a partire dal 1970 fu introdotto il sistema delle risorse proprie, composte da 1) diritti doganali, 2) prelievi agricoli sulle importazioni nonché 3) risorse provenienti dall'IVA.

I successivi ampliamenti dell'Unione, le recessioni economiche e la prospettiva della creazione dell'Unione Economica e Monetaria, hanno costantemente messo in primo piano l'adeguamento del finanziamento del bilancio nonché l'esigenza di rafforzare una certa equità nel contributo dei vari Stati membri. Le 5 tappe più importanti nella riforma del sistema di finanziamento possono essere identificate come segue:

1984 Consiglio di Fontainebleau

Consiglio europeo di Fontainebleau del giugno 1984: decide un aumento del contributo IVA all'1,4%. Inoltre, vengono decise misure per controllare la crescita delle eccedenze agricole e viene affrontato il problema del contributo al bilancio comunitario del Regno Unito. A partire dal 1984, infatti, Londra beneficia di un meccanismo specifico destinato a correggere lo squilibrio fra il contributo al bilancio comunitario e i versamenti comunitari "di ritorno" nel paese, chiamato "compenso britannico". Sono gli altri Stati membri (soprattutto Francia, Italia e Spagna) a suddividersi l'onere del pagamento di questo compenso.

1987 il pacchetto Delors

Nel 1987, con il nuovo slancio politico della Comunità dovuto al terzo allargamento alla Spagna e al Portogallo e alla conclusione dell'Atto Unico, si concretizza un'ulteriore e approfondita riforma del sistema finanziario. Vengono introdotte in particolare le prospettive finanziarie come quadro finanziario pluriennale.

I contenuti del pacchetto Delors I

L'accordo, noto come "pacchetto Delors I" copriva il periodo 1988-1993 e includeva:

- la creazione di una quarta risorsa costituita dai contributi nazionali calcolati sulla base del PNL, allo scopo di ottenere che il sistema di finanziamento della Comunità rispondesse il più possibile al principio della capacità contributiva,
- un aumento delle risorse finanziarie fino a un tetto del 1,2% del Prodotto Nazionale Lordo della Comunità nel 1992,
- misure molto più rigide per la Politica Agricola Comune (PAC) e un considerevole rafforzamento delle politiche redistributive attraverso i Fondi Strutturali.

I contenuti del pacchetto Delors II

Nel **dicembre 1992,** il Consiglio europeo di Edimburgo traccia le prospettive finanziarie del «pacchetto Delors II» per il periodo 1993-1999. Il massimale delle risorse proprie veniva fissato all'1,27 % del PNL degli Stati membri.

Il «pacchetto Delors II » :

- modificava la struttura delle risorse proprie rafforzando la "quarta risorsa" basata sul PNL (più equa perché riflette la ricchezza relativa di ogni Stato membro);
- selezionava come priorità le azioni strutturali e le azioni esterne;
- induceva il rinnovo dell'accordo interistituzionale sulla disciplina di bilancio.

Marzo 1999 Agenda 2000

Nel marzo 1999, il Consiglio europeo di Berlino adotta « l'Agenda 2000», che mirava a rafforzare le politiche comunitarie e a dotare l'UE di un quadro finanziario - «prospettive finanziarie» - per il periodo 2000-2006. Essa permetteva all'Unione di allargarsi ai nuovi membri, pur rispettando un quadro finanziario rigoroso.

La stabilizzazione delle spese

La stabilizzazione delle spese è stata la preoccupazione dominante nel corso dei negoziati. Il massimale delle risorse proprie è stato mantenuto all'1,27% del Prodotto Nazionale Lordo dell'UE. All'interno di questo massimale sono stati previsti mezzi supplementari per finanziare un'Unione allargata a 25 Stati membri, anche sotto forma di aiuti di preadesione

Maggio 99 Accordo per il quadro finanziario 2000 - 2006

Come già verificatosi nei periodi di programmazione 1988-1992 e 1993-1999, le prospettive finanziarie per il 2000-2006 sono state formalizzate in un accordo interistituzionale tra il Parlamento, il Consiglio e la Commissione: l'accordo del **6 maggio 1999** sulla disciplina di bilancio. In occasione del primo esercizio finanziario, dopo l'allargamento del 1° maggio 2004, è entrato in vigore un adattamento finanziario per il periodo 2004-2006.

2. Le prospettive finanziarie 2007 2013

Dicembre 2005 - Le prospettive finanziarie 2007 - 2013

Il Consiglio Europeo del 17 dicembre 2005, adotta le prospettive finanziarie 2007-2013 La definizione del quadro finanziario 2007-2013 è stata fatta in un contesto di significativi cambiamenti nonché di nuove problematiche in seno all'Unione: allargamento, crescita economica debole, insufficienti risultati per quanto riguarda la strategia di Lisbona, la battuta d'arresto nella ratifica della Costituzione e i "no" francese e olandese, la necessità di rafforzare il ruolo dell'Unione sulla scena mondiale. Era quindi necessario riorientare le priorità da iscrivere nelle prospettive finanziarie per tener conto delle sfide a cui l'Unione doveva rispondere.

Le priorità della Commissione

A tal fine, furono tre le priorità politiche proposte dalla Commissione :

- lo sviluppo sostenibile: crescita, coesione e occupazione (Agenda di Lisbona e crescita sostenibile)
- il coinvolgimento dei cittadini europei: libertà, sicurezza e giustizia
- il rafforzamento della posizione dell'Unione in quanto partner globale

Un difficile compromesso

Le difficili discussioni sul finanziamento 2007-2013 hanno purtroppo dimostrato ai cittadini europei la difficoltà degli Stati membri a garantire, in modo solidale e di lungo respiro, le risorse necessarie per far fronte agli impegni presi dall'Unione nonché per rafforzarne il ruolo sia sul piano interno che esterno.

Il Consiglio europeo del Dicembre 2005

Nel dicembre 2005, superate le resistenze britanniche sul proprio contributo all'Unione, un accordo è stato raggiunto, e poi incrementato dal Parlamento nel 2006, su 864,4 miliardi di Euro, ovvero 1,045 % del PIL dell'Unione.

La struttura delle prospettive finanziarie 2007 2013

Le nuove prospettive finanziarie si presentano articolate in cinque grandi rubriche di bilancio (Sviluppo sostenibile, Conservazione e gestione delle risorse naturali, cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia, l'Unione europea come attore mondiale, amministrazione a cui vanno aggiunti i fondi di compensazione (0,8 miliardi di euro)

Sviluppo sostenibile

Sviluppo sostenibile - **382,1 Miliardi di Euro.**

La rubrica include le questioni della Competitività e della coesione per la crescita e l'occupazione. In queste due voci si trovano le indicazioni relative alle spese per la ricerca l'innovazione, l'educazione e la formazione, le reti UE, la politica sociale, il mercato interno e le politiche connesse.

Il termine coesione, invece, fa invece riferimento alla convergenza degli Stati membri e delle regioni meno avanzate, alla strategia dell'UE per uno sviluppo

sostenibile nelle altre regioni, nonché alla cooperazione interregionale.

Conservazione e gestione delle risorse naturali

Conservazione e gestione delle risorse naturali - 371,3 Miliardi di Euro Include le politiche comuni agricole e della pesca, lo sviluppo rurale e le azioni ambientali, in particolare Natura 2000.

Cittadinanza libertà sicurezza e giustizia

Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia - 4,1 Miliardi di Euro Si riferisce all'importanza dei nuovi compiti attribuiti all'Unione per quanto riguarda la giustizia e gli affari interni, la protezione delle frontiere, la politica d'immigrazione e asilo, la salute pubblica e la protezione dei consumatori, la cultura e la gioventù, l'informazione e il dialogo con i cittadini. Questa rubrica è divisa in due parti:

1. Libertà e Sicurezza,
2. Giustizia e Cittadinanza

L'Ue come attore mondiale

L'Unione europea come attore mondiale -49,5 Miliardi di Euro Copre tutte le azioni esterne all'Unione, inclusi gli strumenti di pre-adesione. Esclude tuttavia il Fondo europeo di Sviluppo.

Amministrazione

Amministrazione – 49,8 Miliardi di Euro Si riferisce alle spese amministrative per tutte le Istituzioni, le pensioni e le Scuole europee.

Compensazione

Compensazione È una rubrica provvisoria e comprende montanti compensativi relativi all'allargamento più recente dell'Unione, quello di Romania e Bulgaria.

Dall'Agricoltura allo sviluppo sostenibile

Se l'agricoltura aveva costantemente rappresentato la parte più importante e significativa del bilancio dell'Unione, nelle nuove prospettive finanziarie, e con la riforma progressiva della Politica Agricola Comune (e una conseguente riduzione della spesa), l'accento maggiore è posto sullo sviluppo sostenibile.

Prospettive finanziarie 2007 – 2013								
	2007	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**Totale**
Crescita sostenibile	51.267	52.415	53.616	54.294	55.368	56.876	58.303	**382.139**
Conservazione risorse naturali	54.985	54.322	53.666	53.035	52.400	51.775	51.161	**371.344**
Cittadinanza libertà sicurezza e giustizia	1.199	1.258	1.380	1.503	1.645	1.797	1.988	**10.770**
Ue come attore globale	6.199	6.469	6.739	7.009	7.339	7.679	8.029	**49.463**
Spese amministrative	6.633	6.818	6.973	7.111	7.255	7.400	7.610	**49.800**
Compensazione	419	191	190					**800**
Totale crediti di impegno	**120.702**	**121.473**	**122.564**	**122.952**	**124.007**	**125.527**	**127.091**	**864.316**

PARTE SECONDA

Gli elementi essenziali del bilancio Ue

1. Le autorità competenti

Iter di approvazione

Per quanto riguarda la ***procedura di approvazione*** del bilancio dell'Unione Europea si assiste ad un processo piuttosto complesso che fa riferimento alla normativa contabile ed istituzionale dettagliata in un Regolamento del 2002.

Il progetto preliminare della Commissione

È la **Commissione europea** che elabora un "progetto preliminare di bilancio" (PPB) verso il mese di maggio, basandosi su una stima delle necessità e delle priorità politiche dell'Unione Europea e delle sue istituzioni per l'anno a venire. È compito tuttavia del Parlamento e del Consiglio procedere all'adozione del progetto.

La doppia lettura di Consiglio e Parlamento

Il Progetto preliminare della Commissione infatti è trasmesso al **Consiglio dell'Unione europea**, che lo esamina e vara verso il mese di luglio un "progetto di bilancio", che poi trasmette al **Parlamento europeo**.

Ripartizione di competenze tra Parlamento e Consiglio

Per le "spese obbligatorie" (il 40% delle spese) (vedi riquadro sopra) il Parlamento europeo può solo proporre modifiche al Consiglio, al quale spetta l'ultima parola nella fissazione del livello di tali spese. Per le altre spese "non obbligatorie" (il 60%), è il Parlamento europeo stesso che ha il potere di modificare il progetto di bilancio.

Il Parlamento approva

Dopo due letture per ciascuna Istituzione, è il Parlamento europeo che chiude i lavori (a dicembre) approvando il bilancio definitivo dell'UE ed assegnandone l'esecuzione alla Commissione europea. Spetta al Parlamento europeo, quindi, in ultima istanza adottare o respingere il bilancio nella sua integralità, il quale **non entra in vigore prima di essere firmato dal presidente del Parlamento** stesso.

La Commissione gestisce

La Commissione è responsabile dell'**esecuzione** del bilancio dell'UE. Quando le autorità di bilancio, il Parlamento e il Consiglio, hanno adottato il bilancio, la Commissione ne cura l'esecuzione conformemente all'articolo 174 del trattato CE.

Controllo dell'esecuzione

Infine il ***controllo finanziario dell'esecuzione*** del bilancio comunitario avviene a tre livelli:

Controllo interno

Un **controllo interno**, espletato in maniera indipendente nell'ambito di ciascuna istituzione europea. Mira a garantire a ciascuna istituzione il conseguimento degli obiettivi in maniera economica, efficace ed efficiente, una corretta tutela del patrimonio nonché la legittimità, la regolarità e la giustificazione delle operazioni.

Controllo esterno

Il controllo esterno è effettuato dalla Corte dei conti europea, che dispone del potere di controllare la legittimità e la regolarità dell'esecuzione del bilancio UE, nonché l'applicazione di una sana gestione finanziaria da parte delle istituzioni europee. La Corte tuttavia non dispone di alcun potere di sanzione. In presenza di sospetti per frodi o irregolarità, le informazioni raccolte dalla Corte vengono trasmesse all'Ufficio per la lotta antifrode (OLAF) per i provvedimenti del caso.

La procedura di discarico del Parlamento

La "**procedura di discarico**" costituisce l'elemento politico del controllo esterno dell'esecuzione del bilancio comunitario e consiste nella decisione con cui il Parlamento europeo dà via libera alla Commissione europea per la gestione dei fondi comunitari, chiudendo in tal modo i bilanci degli anni precedenti.

2. Caratteristiche del bilancio di oggi

Principio dell'unità e della verità di bilancio

I principi finanziari che regolano il bilancio sono:

Il principio dell'unità e della verità del bilancio L'insieme delle spese e delle entrate dell'UE è riunito in un unico e solo documento, al fine di garantire un

controllo efficace delle condizioni di utilizzazione delle risorse comunitarie. Il principio della verità del bilancio impone all'autorità di bilancio di iscrivere soltanto gli stanziamenti che potranno essere effettivamente eseguiti.

Principio dell'annualità

Il principio dell'annualità: Tale principio stabilisce il vincolo delle operazioni ad un esercizio annuale, in modo da agevolare il controllo dell'attività dell'esecutivo comunitario.

Principio del pareggio

Il principio del pareggio: Le entrate devono essere pari alle uscite. La Comunità non è autorizzata a ricorrere a prestiti per coprire il disavanzo. Quando è adottato il bilancio, vi è un perfetto equilibrio tra entrate e uscite.

Principio dell'unità di conto

Il principio dell'unità di conto: L'utilizzazione dell'euro è un principio assoluto, sia per la formazione del bilancio e i rendiconti, sia per l'esecuzione del bilancio.

Principio dell'universalità

Il principio dell'universalità: Secondo il principio dell'universalità del bilancio, le entrate del bilancio servono a finanziare indistintamente tutte le spese.

Principio della specializzazione

Il principio della specializzazione: Ogni stanziamento deve avere una precisa assegnazione ed essere destinato ad uno scopo specifico, al fine di evitare qualsiasi confusione tra i diversi stanziamenti all'atto dell'autorizzazione e dell'esecuzione.

Principio della sana gestione finanziaria

Il principio della sana gestione finanziaria: Il regolamento finanziario definisce la sana gestione finanziaria in riferimento ai principi di economia, efficienza ed efficacia.

Principio della trasparenza

Il principio della trasparenza: Il bilancio comunitario è redatto garantendo una buona informazione sull'esecuzione del bilancio e sulla contabilità.

3. Le entrate dell'Unione: le risorse proprie

Le risorse proprie

Il trattato CE stabilisce che le entrate del bilancio generale dell'UE sono costituite da due categorie principali: le risorse proprie e le altre entrate. La maggior parte del bilancio è finanziata dalle risorse proprie, così suddivise:

La tariffa doganale comune

risorse proprie tradizionali: i dazi doganali e i dazi agricoli sui prodotti importati dai paesi terzi, a tassi basati sulla tariffa doganale comune (rappresentano circa il 14,9 % delle risorse proprie);

L'imposta sul valore aggiunto

risorsa basata sull'imposta sul valore aggiunto (IVA), che rappresenta circa il 15,3 % delle risorse proprie

La percentuale sul reddito nazionale lordo

risorse basate sul reddito nazionale lordo (RNL), applicata alla stessa percentuale di prelievo sull'RNL di ogni Stato membro. Rappresenta oggi circa il 68,9 delle risorse dell'Unione.

Il massimale delle risorse proprie

Il **massimale delle risorse proprie**, ovvero l'importo massimo che gli Stati membri corrisponderanno come contributo al bilancio dell'UE, viene fissato nella decisione sulle risorse proprie, che può essere modificata solo all'unanimità e deve essere ratificata dai parlamenti nazionali.

Agenda 2000 massimale e Reddito Nazionale Lordo

Dal 1999, con l'Agenda 2000, il massimale delle risorse proprie, è stato fissato, per il periodo 2006-2006, nella misura dell'1,27% del prodotto nazionale lordo (PNL) dell'Unione Europea ai prezzi di mercato. Successivamente, la decisione del Consiglio del 29 settembre 2000, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, ha previsto che, ai fini del bilancio comunitario e delle risorse proprie dell'UE, vengano usati i dati più attendibili, per cui il PNL è definito come identico al reddito nazionale lordo (RNL). La stessa decisione prevede anche che il massimale delle risorse proprie, espresso in percentuale del RNL, sia adeguato in

modo da mantenere invariato l'importo delle risorse finanziarie messe a disposizione dell'Unione Europea.

4. Le spese dell'Unione

Il bilancio comunitario stabilisce l'ammontare di spesa assegnato a ciascun settore in cui opera l'Unione Europea. Le spese comunitarie sono espresse in:

Stanziamenti di impegno

stanziamenti di impegno: gli importi autorizzati in favore di programmi o progetti che creano un vero e proprio impegno dell'UE nei confronti di un beneficiario. Tali importi saranno pagati gradualmente nel corso degli anni, con il procedere dell'esecuzione del programma e del progetto.

Stanziamenti di pagamento

stanziamenti di pagamento, che sono invece fondi liquidi che vengono forniti dagli Stati membri e che possono essere spesi solo nell'arco di un determinato esercizio, quindi esprimono la reale possibilità di spesa nell'anno in corso. Essi sono oggetto di un'autorizzazione finanziaria annuale.

Prospettive finanziarie 2000 – 2006

Per il periodo 2000-2006, le spese dei bilanci annuali erano disciplinate dalle prospettive finanziarie, ed erano suddivise in otto rubriche: agricoltura, politica di coesione e fondi strutturali, politiche interne dell'Unione, azioni esterne, spese amministrative per il funzionamento delle Istituzioni, riserva per azioni impreviste, strategia di preadesione e compensazioni temporanee per i 10 nuovi Stati membri. L'ammontare delle prospettive finanziarie 2000-2006, incluse le modifiche apportate dal Consiglio di Copenaghen del dicembre 2002 (impegni) è pari a 687.044 Miliardi di Euro. Il bilancio dell'Unione nel 2006 ammontava a 121 Miliardi di Euro.

PARTE TERZA

Il bilancio annuale 2007

Procedure e stanziamenti

La proposta della Commissione

La procedura budgetaria annuale si è aperta con la presentazione del progetto preliminare da parte della Commissione. La proposta ammonta a **126,8** miliardi di euro in crediti di impegno (1,08% del PIL) e **116,4** miliardi di euro in crediti di pagamento (0,99% del PIL). Rispetto al budget del 2006, la Commissione propone un aumento dei crediti di impegno del 4,6% e un aumento dei crediti di pagamento del 3,9%. Nel dettaglio delle singole rubriche il progetto prevede 54,3 miliardi per la crescita sostenibile, la competitività e l'occupazione; 57 miliardi per la gestione delle risorse naturali; poco più di un miliardo per la rubrica cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia; 6,7 miliardi per le azioni esterne, e 7 miliardi per le spese amministrative.

Le riduzioni previste dal Consiglio

A metà luglio 2006 il Consiglio Ecofin ha adottato a maggioranza qualificata un progetto di bilancio che riduceva sia i crediti di impegno (da 126 a **125** miliardi) sia i crediti di pagamento (da 116,4 a **114,6** miliardi di euro). In sede di Consiglio non era stato possibile raggiungere l'unanimità soprattutto perché la Francia avrebbe voluto maggiori stanziamenti nel capitolo spese agricole di mercato e l'Olanda richiedeva un contenimento dei crediti di pagamento.

Di minore entità sono, sin dalle fasi di avvio della procedura, le divergenze tra il progetto preliminare della Commissione e il testo adottato dal Consiglio su altre questioni quali la politica di Coesione o le risorse naturali. Nessuna divergenza, infine, sulla Politica Estera e di Sicurezza Comune.

Prima lettura del Parlamento: 122 miliardi di

Il testo adottato in prima lettura dall'aula rivede verso l'alto quello adottato dal Consiglio.

In termini di crediti di pagamento il Parlamento si

attesta a **122** miliardi di euro (1,043% del PIL): le voci di spesa maggiormente ritoccate rispetto al Progetto preliminare sono il Settimo Programma Quadro Ricerca (+1,7 miliardi), i fondi strutturali (+2,5 miliardi), i mercati agricoli (+1 miliardo) e le azioni esterne (+1,2 miliardi). Per quanto riguarda i crediti di impegno, la soglia prevista dal Parlamento è di **127,3** miliardi di euro, con un innalzamento di un miliardo e mezzo rispetto alla prima lettura del Consiglio.

pagamenti e 127 di impegni

Il bilancio definitivo per il 2007, firmato dal Presidente del Parlamento europeo il 14 dicembre 2006 e fissato a **126,5 miliardi di euro in crediti di impegno e 115,5 miliardi di euro in crediti di pagamento,** privilegia sostanzialmente la crescita sostenibile, l'ambiente e lo sviluppo rurale.

Bilancio 2007: 126,5 miliardi di euro in crediti di impegno

Sono stati stanziati 54,9 miliardi di euro per promuovere la crescita sostenibile, con un incremento del finanziamento in favore della competitività e dell'innovazione pari al 53,6% rispetto allo scorso esercizio. La dotazione finanziaria complessiva per la competitività ammonta a 9,4 miliardi di euro, da ripartire tra ricerca, apprendimento permanente, energia, trasporti e agenda sociale.

54,9 miliardi di euro per la crescita sostenibile

La quota più consistente del bilancio (56,3 miliardi di euro) è destinata alle risorse naturali e interessa l'ambiente, lo sviluppo rurale e l'agricoltura.

56,3 miliardi per le risorse naturali

6,8 miliardi di euro sono stanziati per attività dell'UE nel mondo quali la cooperazione allo sviluppo, la politica europea di vicinato e l'assistenza ai Paesi che potrebbero in futuro aderire all'UE.

6,8 miliardi di euro perl'attività dell'Ue nel mondo

All'amministrazione dell'UE sono assegnati 6,9 miliardi di euro, che incidono sul bilancio nella misura di 5 centesimi per ogni euro speso.

SCHEDE SUL BILANCIO 2007

*Nelle schede che seguono sono riprese alcune informazioni essenziali sulle risorse a **gestione indiretta** come i fondi strutturali (che comportano cioè, nell'esecuzione della spesa, l'intervento di diversi attori: UE, Stato membro e enti locali) e sulle risorse a **gestione diretta** che si attivano con una procedura diretta tra soggetti locali e la Commissione UE. Di queste ultime risorse sono stati selezionati, direttamente dal testo del bilancio Ue, alcuni capitoli che presentano un particolare interesse per gli interlocutori della Fondazione.*

A. Risorse a gestione indiretta: i fondi strutturali

A.1. Fondo Europeo per lo sviluppo Regionale (FESR)
A.2. Fondo Sociale Europeo (FSE)
A.3. Fondo di Coesione
A.4. Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT)

B. Risorse a gestione diretta: alcuni Capitoli di spesa

B.1. Occupazione e Affari sociali (dal titolo 4)

B.2. Ambiente (dal titolo 7)

B.3. Ricerca (dal titolo 8)

B.4. Istruzione e cultura (dal titolo 15)

B.5. Salute e tutela dei consumatori (dal titolo 17)

B.6. Spazio di Libertà Sicurezza e Giustizia (dal titolo 18)

B.7. Relazioni esterne (dal titolo 19)

B.8. Relazioni con i Paesi ACP (dal titolo 21)

A. RISORSE A GESTIONE INDIRETTA: I FONDI STRUTTURALI

Introduzione

Nel quadro della strategia di Lisbona e del raggiungimento dei suoi obiettivi, la prima rubrica delle prospettive finanziarie 2007-2013 fa riferimento alla competitività e alla coesione nell'Unione Europea per la crescita e l'occupazione.

A tal fine, si è reso necessario rivedere anche i regolamenti relativi ai Fondi strutturali per renderli più coerenti con le esigenze di solidarietà, crescita economica e creazione di nuovi posti di lavoro.

Inoltre, il Consiglio dei Ministri ha adottato il 6 ottobre scorso, una decisone relativa agli orientamenti strategici comunitari sulla coesione in Europa (Decisione 2006/702/CE), sulla base dei quali gli Stati membri sono infatti chiamati ad elaborare le loro priorità e i loro piani strategici per il periodo 2007-2013

3 obiettivi: Convergenza, competitività, cooperazione territoriale

Durante il periodo 2007-2013, I Fondi strutturali contribuiranno a tre obiettivi:convergenza (FESR, FSE e Fondo di coesione); Competitività regionale e occupazione (FESR, FSE) e Cooperazione territoriale europea (FESR).

Gli investimenti dell'Unione Europea ammonteranno a 308 Miliardi di Euro, di cui l'81,54 % sarà concentrato sull'obiettivo "Convergenza" per gli Stati membri e le regioni più povere dell'Unione (PIL regionale inferiore al 75% della media UE).

Il rimanente 15,95% verrà concentrato nelle altre regioni contestualmente all'obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Il 2,52% sarà inoltre disponibile per la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale nel contesto dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea".

5 Regolamenti

Per il periodo considerato, gli strumenti preposti al raggiungimento di tali obiettivi hanno la loro base legale in un pacchetto di 5 regolamenti adottati dal Consiglio e dal Parlamento Europeo nel luglio del 2006: un regolamento generale e quattro documenti specifici, relativi a ciascun fondo.

Il **regolamento generale** definisce i principi, le regole e gli standard comuni per l'attuazione dei tre strumenti di coesione, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione. Sulla base del principio della gestione condivisa tra l'Unione, gli Stati membri e le regioni, tale regolamento definisce un rinnovato processo di programmazione basato sugli orientamenti strategici comunitari per la politica di coesione e sul loro follow up nonché standard comuni per la gestione, il controllo e la valutazione finanziaria. Il sistema di attuazione riformato assicurerà una gestione semplificata, proporzionale e maggiormente decentrata dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione.

Il **Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR):** avrà come obiettivo principale di promuovere gli investimenti pubblici e privati al fine di ridurre gli squilibri fra le regioni dell'Unione Europea. Sosterrà innanzitutto programmi di sviluppo delle infrastrutture, soprattutto nelle regioni più povere, ma anche programmi volti allo sviluppo regionale, ai cambiamenti economici e al rafforzamento della competitività e della cooperazione territoriale nell'insieme dell'Unione. Finanziamenti prioritari riguarderanno in particolare la ricerca e l'innovazione, la protezione dell'ambiente e la prevenzione dei rischi ambientali. Il FESR sarà suddiviso nei 3 obiettivi:

- Convergenza: volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e delle regioni meno sviluppate migliorando le condizioni per la crescita e l'occupazione;
- Competitività regionale e occupazione: fuori delle regioni meno sviluppate, sarà volto a rafforzare la competitività e l'attrattiva delle regioni come anche l'occupazione;
- Cooperazione territoriale europea: volto a rafforzare la cooperazione territoriale e lo scambio di esperienze al livello territoriale appropriato.

Il **Fondo sociale europeo (FSE)**: nell'ambito dei due obiettivi di "Convergenza" e di "Competitività regionale e occupazione", il Fondo sarà utilizzato conformemente alla strategia europea per l'occupazione e avrà

quattro assi principali: migliorare la capacità di adattamento dei lavoratori e delle imprese; migliorare l'accesso al lavoro e la partecipazione al mercato del lavoro; rafforzare l'integrazione sociale attraverso la lotta alle discriminazioni e il sostegno all'ingresso sul mercato del lavoro per le persone più sfavorite; promuovere partenariati per le riforme per quanto riguarda l'occupazione e l'integrazione.

Nelle regioni e negli Stati membri meno ricchi il Fondo si concentrerà in particolare sull'aggiustamento strutturale, sulla crescita e sulla creazione di posti di lavoro.

Inoltre, il Fondo interverrà a sostegno di azioni per l'educazione e la formazione professionale, nonché di azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficacia delle Amministrazioni nazionali, regionali e locali.

Ed infine, il Fondo sosterrà azioni volte a rafforzare la parità uomo donna per quanto riguarda l'accesso al mercato del lavoro.

Il **Fondo di coesione:** destinato a contribuire agli interventi nel campo dell'ambiente e delle reti transeuropee. È rivolto agli Stati membri con un Reddito Nazionale Lordo (RNL) inferiore al 90% della media comunitaria, e cioè ai nuovi Paesi membri nonché alla Grecia e al Portogallo. Contribuirà, insieme al Fondo di sviluppo regionale a programmi di investimenti pluriennali, gestiti in modo decentrato, senza più ricorrere all' approvazione di progetti individuali da parte della Commissione.

Il **Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT):** è un nuovo strumento che ha per obiettivo di sostenere la cooperazione transfrontaliera, internazionale e/o interregionale e lo scambio di esperienze fra le autorità regionali e locali.

I Fondi strutturali non sono gli unici strumenti per lo sviluppo sostenibile. Altri fondi sono previsti nel bilancio, per altre azioni o azioni complementari.

A1. FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) – TITOLO 13

62.830.000 EURO

Art. 13 03 18 Obiettivo competitività regionale e occupazione	**5,349 Miliardi di Euro**
Stanziamento destinato a coprire i programmi nell'ambito dell'obiettivo del FESR relativo alla competitività regionale nel periodo di programmazione 2007-2013. Tale obiettivo, fuori delle regioni meno sviluppate, sarà volto a rafforzare la competitività e l'attrattiva delle regioni come anche l'occupazione.	
Base giuridica	
Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 (GU L 210 del 31.7.2006, pag. 1). Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 (GU L 210 del 31.7.2006, pag. 25).	
Art. 13 03 16 Obiettivo convergenza	**20,713 Miliardi di Euro**
Tale obiettivo è volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e delle regioni meno sviluppati migliorando le condizioni per la crescita e l'occupazione. Una parte dello stanziamento è destinata a finanziare la gestione della rete Natura 2000.	

Base giuridica
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 (GU L 210 del 31.7.2006, pag. 1). - Regolamento (CE) n. 183/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 (GU L 210 del 31.7.2006, pag. 25).

Art. 13 03 19 Obiettivo cooperazione territoriale europea	**1,11 Miliardi di Euro**
Stanziamento destinato a coprire i programmi nell'ambito dell'obietttivo del FESR relativo alla cooperazione territoriale europea nel periodo di programmazione 2007 2013. Tale obiettivo sarà volto a rafforzare la cooperazione territoriale e lo scambio di esperienze al livello territoriale appropriato.	

A2. FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE) - TITOLO 14

Art. 04 02 17 Obiettivo convergenza	**7,416 Miliardi di Euro**

Le attività svolte dalla Comunità a titolo dell'articolo 158 del trattato intendono incrementare la coesione economica e sociale della Comunità ampliata al fine di promuoverne uno sviluppo armonico, equilibrato e sostenibile. Le attività vengono svolte con l'aiuto del Fondo, della Banca europea per gli investimenti (BEI) e di altri strumenti finanziari esistenti. Esse intendono ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali emerse in particolare in paesi e regioni che presentano ritardi di sviluppo, nelle quali è in atto una rapida ristrutturazione economica sociale e la cui popolazione sta invecchiando.
Le attività svolte a titolo del Fondo riguardano, a livello nazionale e regionale, le priorità comunitarie a favore dello sviluppo sostenibile fra cui il rafforzamento della crescita, della competitività, dell'occupazione e dell'inclusione sociale nonché la tutela ed il miglioramento della qualità dell'ambiente.
L'obiettivo «Convergenza» sarà raggiunto rendendo più rapido il ravvicinamento degli Stati membri e delle regioni meno sviluppate attraverso il miglioramento delle condizioni di crescita e occupazione, l'aumento ed il miglioramento della qualità degli investimenti in capitale fisico e risorse umane, lo sviluppo della società dell'innovazione e della conoscenza, la capacità di adeguarsi ai mutamenti economici e sociali, la tutela ed il miglioramento delle condizioni ambientali nonché l'efficienza amministrativa. Il suddetto obiettivo costituisce la priorità del Fondo.

Art. 04 02 19 Obiettivo competitività regionale	3,648 Miliardi di Euro

L'obiettivo «Competitività regionale e occupazione» intende, al di fuori delle regioni meno sviluppate, rafforzare la competitività e l'attrattiva delle regioni nonché l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali, includendo quelli connessi all'apertura degli scambi, aumentando e migliorando la qualità degli investimenti in capitale umano, innovazione e promozione della società della conoscenza, spirito imprenditoriale, tutela e miglioramento dell'ambiente, accessibilità, adattabilità dei lavoratori e delle imprese nonché attraverso lo sviluppo di mercati del lavoro che favoriscano l'inserimento.

A3. FONDO DI COESIONE – TITOLO 13 – ART. 13 04 02

7.116, 881 MILIARDI DI EURO

Stanziamento destinato a coprire gli impegni del Fondo di coesione nel periodo di programmazione 2007-2013.

Esso è altresì destinato a finanziare misure adottate dai partner per la preparazione del prossimo periodo di programmazione.

Base giuridica

Regolamento (CE) n. 566/94 del Consiglio, del 10 marzo 1994, recante proroga del regolamento (CEE) n. 792/93 che istituisce uno strumento finanziario di coesione (GU L 72 del 16.3.1994, pag. 1).

Regolamento (CE) n. 1164/94 del Consiglio, del 16 maggio 1994, che istituisce un Fondo di coesione (GU L 130 del 25.5.1994, pag. 1), modificato da ultimo dall'atto di adesione del 2003 (GU L 236 del 23.9.2003, pag. 33).

Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 (GU L 210 del 31.7.2006, pag. 25).

Regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, che istituisce un Fondo di coesione e abroga il regolamento (CE) n. 1164/94 (GU L 210 del 31.7.2006, pag. 79).

Atti di riferimento Trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare gli articoli 158 e 161.

A4. GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE - 1,110 MILIARDI DI EURO (TITOLO 13 – ART. 13 03 19)

Stanziamento destinato a coprire i programmi nell'ambito dell'obiettivo del FESR relativo alla cooperazione territoriale europea nel periodo di programmazione 2007-2013. Tale obiettivo sarà volto a rafforzare la cooperazione territoriale e lo scambio di esperienze al livello territoriale appropriato.

Base giuridica

Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 (GU L 210 del 31.7.2006, pag. 1).

Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 (GU L 210 del 31.7.2006, pag. 25).

B. RISORSE A GESTIONE DIRETTA: ALCUNI CAPITOLI DI SPESA -Impegni 2007

B1. OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI - TITOLO 4

04.03 Lavorare in Europa – Dialogo sociale e mobilità	**68.430.000 Euro**
04.03 03 Dialogo sociale e dimensione sociale della Comunità	
04.03.03.01 *Relazioni industriali e dialogo sociale*	**14.980.000 Euro**

Stanziamento destinato a coprire la partecipazione delle parti sociali alla strategia europea per l'occupazione. È destinato a coprire il finanziamento di aiuti volti a promuovere lo sviluppo del dialogo sociale a livello interprofessionale e settoriale ai sensi degli articoli 138 e 139 del trattato CE. Esso finanzia quindi le consultazioni, gli incontri, i negoziati e altre azioni intese alla realizzazione degli obiettivi precitati.

Inoltre, come indicato dalla voce, lo stanziamento può coprire le attività di sostegno a provvedimenti sulle relazioni industriali, in particolare quelli per lo sviluppo delle perizie e dello scambio di informazioni su base europea.

Lo stanziamento copre altresì misure volte a promuovere le azioni presentate nella comunicazione della Commissione dal titolo «Quadro per la promozione della partecipazione finanziaria dei lavoratori» [COM(2002) 364 def.].

Saranno parimenti ammissibili progetti destinati all'elaborazione di codici di condotta e di etichette sociali intese a garantire il rispetto dei diritti sociali in materia sociale e di lavoro, con la partecipazione di imprese, sindacati e organizzazioni non governative che difendono i diritti sociali fondamentali.

Lo stanziamento può inoltre coprire il finanziamento di azioni che coinvolgano i rappresentanti della parti sociali dei Paesi candidati all'adesione.

Esso è altresì inteso a promuovere la partecipazione paritaria delle donne negli organi decisionali, sia dei sindacati che delle organizzazioni datoriali. Questi ultimi 2 elementi presentano carattere orizzontale.

Tenuto conto di detti obiettivi, sono stati definiti 4 programmi:

- sostegno al dialogo sociale europeo,

- promozione della partecipazione finanziaria dei lavoratori,

- miglioramento della competenza in materia di relazioni industriali,

- responsabilità sociale delle imprese e diritti sociali fondamentali.

04.03.03.02 *Azioni di formazione e informazione a favore delle organizzazioni dei lavoratori* **16.400.000 Euro**

Stanziamento destinato a coprire azioni di informazione e formazione a beneficio delle organizzazioni di lavoratori, conseguenti all'attuazione dell'azione comunitaria relativa alla dimensione sociale del mercato interno (comprese le questioni attinenti alla parità tra uomini e donne) e dell'unione monetaria, compresa la partecipazione a tali azioni dei rappresentanti delle organizzazioni di lavoratori dei paesi candidati.

Parte di questo stanziamento è destinata a coprire azioni che coinvolgono rappresentanti delle organizzazioni di lavoratori dei paesi candidati ed è in buona parte destinato alle donne.

04.03.03.03 *Informazione, consultazione e partecipazione dei rappresentanti delle imprese* **8.000.000 di Euro**

Stanziamento destinato a coprire in particolare il finanziamento di azioni volte a potenziare la cooperazione transnazionale dei rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro in materia di informazione, consultazione e partecipazione nelle imprese che operano in più di uno Stato membro. Tali azioni privilegeranno le imprese non soggette alle direttive 94/45/CE o 97/74/CE.

Una parte dello stanziamento copre inoltre l'allestimento di punti di informazione e osservazione presso parti sociali europee che dispongono delle competenze richieste nel settore d'intervento coperto dalla presente voce. Tali punti d'informazione hanno l'obiettivo di informare e assistere le parti sociali e le imprese ad istituire strutture transnazionali d'informazione, di consultazione e di partecipazione e di favorire i rapporti con le istituzioni europee.

Lo stanziamento può inoltre coprire le azioni di formazione al mandato di negoziatore e di rappresentante nelle istanze transnazionali di informazione, consultazione e partecipazione; la priorità è accordata alle misure volte a rafforzare la presenza delle donne negli organi decisionali.

Esso può coprire anche il finanziamento di azioni che coinvolgano i

rappresentanti delle parti sociali dei paesi candidati all'adesione.

Lo stanziamento potrà essere infine utilizzato per coprire misure innovative in materia di prevenzione e risoluzione di conflitti all'interno di imprese multinazionali, in particolare quelli che insorgono nel quadro di ristrutturazioni a livello di gruppo.

Tutte le azioni finanziate tramite questa linea di bilancio devono garantire il pieno accesso alle persone disabili.

04.03. 04 *EURES (European Employment Services)* **19.050.000 Euro**

Lo stanziamento è destinato al completamento del mercato interno e alla strategia europea a favore dell'occupazione, al fine di coprire le spese relative all'istituzione e al funzionamento della rete EURES.

Questa rete è destinata allo sviluppo della cooperazione fra gli Stati membri e in particolare fra i servizi dell'occupazione degli Stati membri e la Commissione per realizzare:

- la prestazione di servizi di collocamento, di consulenza e di informazione per i lavoratori occupati in un altro Stato membro e per le imprese che desiderano assumere in un altro Stato membro,
- lo scambio delle offerte e delle domande di lavoro a livello comunitario e transfrontaliero,
- lo scambio di informazioni relative all'evoluzione del mercato del lavoro e alle condizioni di vita e di lavoro fra Stati membri.

Nell'ambito della rete EURES e su iniziativa delle regioni transfrontaliere possono essere previste strutture di cooperazione e di servizi.

La rete EURES ha stretti legami operativi con le corrispondenti attività delle Direzioni generali della Commissione per l'Istruzione e la cultura e per la Giustizia, la libertà e la sicurezza, quali Europass e Leonardo.

Saranno realizzati ulteriori studi al fine di valutare le possibilità di un approccio europeo per quanto riguarda la certificazione delle qualifiche non formali.

La rete vigila al rispetto del principio della libertà di circolazione e funziona in modo trasparente e non discriminante, in particolare per quanto concerne l'accesso all'occupazione dei cittadini comunitari in paesi diversi da quello d'origine.

Lo stanziamento è destinato a coprire le azioni necessarie al corretto funzionamento della rete EURES e, in particolare, le seguenti azioni di sostegno:

- sovvenzioni alle attività di sostegno organizzate dai partner EURES a livello nazionale e transfrontaliero,
- la formazione iniziale e il perfezionamento dei consiglieri EURES negli Stati membri,
- animazione fra i consulenti EURES e cooperazione fra i servizi pubblici dell'occupazione, ivi inclusi quelli dei paesi candidati all'adesione,
- promozione della conoscenza della rete EURES presso le imprese e i cittadini europei,
- azioni mirate a rimuovere gli ostacoli alla mobilità, in particolare nel settore della sicurezza sociale del lavoro,
- sviluppo di sistemi informatici plurilingui comprendenti le due basi di dati («offerte e domande di lavoro» e «condizioni di vita e di lavoro») e manutenzione ed ampliamento di un sito Internet,
- sviluppo di strutture specifiche di collaborazione e di servizio nelle zone frontaliere, conformemente alle disposizioni dell'articolo 17, lettera b), del regolamento (CEE) n. 1612/68, modificato dal regolamento (CEE) n. 2434/92,
- contributo alla realizzazione di un sito informativo onnicomprensivo sulla mobilità in Europa, comprendente una banca dati sulle attività lavorative e un'informazione sulle offerte di lavoro (con link ai servizi per l'impiego pubblici e privati), su chi cerca lavoro, sulle condizioni di vita e di lavoro, su istruzione e formazione e sulla mobilità di studenti e insegnanti. Questo portale dovrebbe inoltre rispondere alle esigenze dei cittadini di paesi terzi, in particolare dei paesi interessati dalla politica di vicinato dell'Unione europea.

Lo stanziamento è altresì destinato alla creazione e al funzionamento di specifiche strutture di cooperazione e di servizi per le regioni frontaliere.

Lo stanziamento è destinato altresì a finanziare azioni intese a fornire informazioni ai lavoratori stagionali o con contratto di breve durata, che operano in uno stato membro diverso dal loro Paese d'origine.

04.03.05 *Libera circolazione dei lavoratori, coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e azioni a favore dei migranti, ivi compresi i migranti dei paesi terzi.* **3.050.000 Euro**

Stanziamento destinato a coprire:

- le spese di analisi e valutazione delle principali tendenze nei sistemi nazionali di protezione e di previdenza sociale e relative componenti (ad esempio, assicurazione di disoccupazione, assicurazione di malattia, assicurazione di vecchiaia) e di pubblicazione dei risultati in una relazione sulla protezione sociale in Europa, come previsto dalla raccomandazione 92/442/CEE,
- l'analisi e la valutazione delle tendenze dominanti nei regimi complementari di sicurezza sociale negli Stati membri,
- l'analisi e la valutazione delle tendenze prevalenti nella legislazione degli Stati membri relativa alla libera circolazione delle persone,
- le spese volte a evidenziare le principali caratteristiche dei sistemi di protezione sociale (contributi e prestazioni economiche e in natura) nella pubblicazione dal titolo «La protezione sociale negli Stati membri della Comunità» (Missoc - Sistema di informazione reciproca sulla protezione sociale nella Comunità); estensione progressiva della copertura delle categorie di lavoratori riprese nella presente pubblicazione ai lavoratori autonomi e alle forme di lavoro più atipiche (cfr. Libro bianco),
- il finanziamento di azioni destinate a fornire un migliore servizio al pubblico, ivi comprese misure intese ad individuare i problemi connessi alla sicurezza sociale dei lavoratori migranti, e di azioni che consentano di accelerare e semplificare le procedure amministrative, ivi compreso il loro adattamento alle nuove tecniche di elaborazione delle informazioni, allo scopo di migliorare l'acquisizione dei diritti nonché la liquidazione ed il pagamento delle prestazioni derivanti dall'applicazione dei regolamenti (CEE) n. 1408/71 e (CEE) n. 574/72 (comprese le spese di traduzione dei documenti),
- lo sviluppo dell'informazione e di campagne volte a sensibilizzare l'opinione pubblica al sistema di pensione complementare dei lavoratori migranti che si spostano all'interno dell'Unione europea. Ciò contribuirà a risolvere le difficoltà tecniche relative

all'applicazione della direttiva 98/49/CE, nonché a preparare una nuova normativa comunitaria tale da colmare le lacune in questo settore,

- la messa a punto di informazioni e di campagne volte a sensibilizzare i lavoratori distaccati e le imprese che li distaccano ai loro diritti e obblighi all'interno dell'Unione europea. Ciò contribuirà a risolvere le difficoltà imputabili anche all'attuazione della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori.

04.03.07 *Analisi e studi sulla situazione sociale, la demografia e la famiglia*
3.600.000 Euro

Ai sensi dell'articolo 145 del trattato CE, il Parlamento europeo può invitare la Commissione a elaborare relazioni su problemi particolari concernenti la situazione sociale. La Commissione ha l'obbligo di preparare, su base annuale, una relazione sulla situazione sociale, comprendente capitoli specifici sull'evoluzione demografica (in particolare in interazione con il mercato del lavoro e la protezione sociale).

In particolare, gli obiettivi perseguiti saranno i seguenti:

- analisi dell'impatto dell'invecchiamento demografico nel contesto di una società di tutte le età, in termini di evoluzione dei bisogni, dei comportamenti e delle politiche di accompagnamento, comprese ricerche su membri anziani di minoranze o immigrati anziani, nonché sull'invecchiamento e la dimensione etnica,
- analisi delle conseguenze dei mutamenti demografici sulle politiche, le azioni e i programmi dell'Unione europea e degli Stati membri e formulazione di raccomandazioni per l'adeguamento delle politiche, degli interventi e dei programmi nazionali e comunitari in ambito economico e di altro tipo, onde ovviare alle conseguenze negative dell'invecchiamento della popolazione,
- analisi dei nessi esistenti tra l'evoluzione del nucleo familiare e l'evoluzione demografica, l'individuazione delle correlazioni esistenti tra lo sviluppo tecnologico (impatto sulle tecniche di comunicazione, mobilità geografica e professionale) nonché le conseguenze sui nuclei familiari e sulla società in generale,
- analisi dell'evoluzione della domanda sociale (in termini di salvaguardia dei diritti acquisiti e del loro ampliamento), a livello di beni e di servizi, tenuto conto dell'evoluzione demografica e della

ridefinizione dei rapporti tra le generazioni,

- sviluppo di strumenti metodologici appropriati (insiemi di indicatori sociali, tecniche di simulazione, ecc.) in modo da dare una solida base quantitativa e scientifica all'elaborazione di una relazione annuale sulla sicurezza sociale,
- considerazione della dimensione della famiglia e dell'infanzia nell'attuazione delle politiche comunitarie pertinenti quali, ad esempio, la libera circolazione delle persone e la parità tra uomini e donne.

04.04 Occupazione, solidarietà sociale e uguaglianza di genere **120.364.000 Euro**

04.04.01 Programma Progress - **77.900.000 di Euro**

04.04.01.01 *Occupazione* **17.000.000 Euro**

Questo stanziamento è destinato a favorire l'attuazione della Strategia europea per l'occupazione (SEO):

- migliorando la comprensione della situazione relativa all'occupazione e alle prospettive del settore, in particolare mediante analisi e studi e l'elaborazione di statistiche e indicatori comuni nel quadro della SEO,
- seguendo e valutando l'applicazione delle raccomandazioni e degli orientamenti europei per l'occupazione e il relativo impatto, in particolare attraverso la relazione congiunta sull'occupazione, e analizzando l'interazione fra la strategia europea per l'occupazione e altri ambiti strategici,
- organizzando scambi sulle politiche, le buone prassi e gli approcci innovatori e favorendo l'apprendimento reciproco nel quadro della strategia europea per l'occupazione;
- sensibilizzando, diffondendo informazioni e promuovendo il dibattito sulle sfide e le politiche nel settore dell'occupazione e l'attuazione di programmi nazionali di riforma, includendo in particolare fra gli agenti regionali e locali, le parti sociali e altri soggetti interessati.

04.04.01.02 *Protezione sociale e integrazione* **22.900.000 Euro**

Questo stanziamento è destinato a sostenere l'applicazione del metodo di coordinamento aperto (OMC) nel settore della protezione sociale e dell'integrazione:

- migliorando la comprensione dell'esclusione sociale e delle questioni legate alla povertà, delle politiche in tema di protezione sociale e di integrazione, in particolare mediante analisi e studi e l'elaborazione di statistiche e indicatori comuni, nel contesto del metodo di coordinamento aperto nel settore della protezione sociale e dell'integrazione,
- seguendo e valutando l'applicazione del metodo di coordinamento aperto (OMC) nel settore della protezione sociale e dell'integrazione, il relativo impatto a livello nazionale e comunitario e analizzando l'interazione fra questo metodo e altri ambiti politici,
- organizzando scambi sulle politiche, le buone prassi e gli approcci innovatori e favorendo l'apprendimento reciproco nel quadro della strategia per la protezione sociale e l'integrazione,
- sensibilizzando, diffondendo informazioni e promuovendo il dibattito sulle principali sfide e questioni politiche sollevate nell'ambito del processo di coordinamento dell'UE nel settore della protezione sociale e dell'integrazione sociale, in particolare fra organizzazioni non governative, attori regionali e locali, parti sociali e altri soggetti interessati,
- sviluppando la capacità delle principali reti dell'UE di perseguire e sviluppare ulteriormente gli obiettivi politici dell'Unione e le strategie relative alla protezione sociale e all'integrazione.

04.04.01.03 *Condizioni di lavoro* **10.100.000 Euro**

Questo stanziamento è destinato a sostenere il miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di lavoro, comprese la salute e la sicurezza sul lavoro, e la conciliazione della vita professionale e di quella familiare:

- migliorando la comprensione della situazione relativa alle condizioni di lavoro, in particolare mediante analisi e studi e, se del caso, l'elaborazione di statistiche e indicatori, e valutando l'efficacia e l'impatto della legislazione, delle politiche e delle pratiche in vigore,
- sostenendo l'applicazione del diritto del lavoro dell'UE mediante un rafforzamento del controllo efficace, l'organizzazione di seminari per

coloro che sono attivi nel settore, l'elaborazione di guide e lo sviluppo di reti fra organismi specializzati, ivi comprese le parti sociali,

- avviando azioni preventive e favorendo la sicurezza e la salute sul lavoro,
- sensibilizzando, diffondendo informazioni e promuovendo il dibattito sulle principali sfide e questioni politiche relative alle condizioni di lavoro, anche a livello di parti sociali.

04.04.01.04 *Diversità e lotta contro la discriminazione* **19.550.000 Euro**

Questo stanziamento è destinato a sostenere l'applicazione efficace del principio della non discriminazione e ne promuove l'integrazione in tutte le politiche dell'UE:

- migliorando la comprensione della situazione relativa alla discriminazione, in particolare mediante analisi e studi e, se del caso, l'elaborazione di statistiche e indicatori, nonché valutando l'efficacia e l'impatto della legislazione, delle politiche e delle pratiche in vigore,
- sostenendo l'applicazione della legislazione dell'UE in tema di lotta contro la discriminazione mediante un rafforzamento del controllo efficace, l'organizzazione di seminari per coloro che sono attivi in questo settore e lo sviluppo di reti fra organismi specializzati nella lotta contro la discriminazione,
- sensibilizzando, diffondendo informazioni e promuovendo il dibattito sulle principali sfide e questioni politiche relative alla discriminazione e all'integrazione della lotta contro la discriminazione in tutte le politiche dell'UE, incluse le ONG nel settore della lotta alla discriminazione, gli attori regionali e locali, le parti sociali e altre parti in causa,
- sviluppando la capacità delle principali reti dell'UE di promuovere e sviluppare ulteriormente gli obiettivi politici e le strategie dell'Unione.

04.04.01.05 *Parità fra uomini e donne- Condizioni di lavoro* **7.200.000 Euro**

Questo stanziamento è destinato a sostenere l'applicazione efficace del principio della parità fra uomini e donne e a promuovere l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche dell'UE:

- migliorando la comprensione della situazione relativa alle questioni

di genere e all'integrazione della dimensione di genere, in particolare mediante analisi e studi e l'elaborazione di statistiche e, se del caso, indicatori, nonché valutando l'efficacia e l'impatto della legislazione, delle politiche e delle pratiche in vigore,

- sostenendo l'applicazione della legislazione dell'UE in tema di parità fra uomini e donne mediante un rafforzamento del controllo efficace, l'organizzazione di seminari destinati a coloro che sono attivi nel settore e lo sviluppo di reti fra organismi specializzati nelle questioni relative alla parità,
- sensibilizzando, diffondendo informazioni e promuovendo il dibattito sulle principali sfide e questioni politiche relative alla parità fra uomini e donne, ivi compresa l'importanza della conciliazione della vita professionale e di quella familiare, e all'integrazione della dimensione di genere,
- sviluppando la capacità delle principali reti dell'UE di sostenere e sviluppare ulteriormente gli obiettivi politici dell'Unione e le strategie in materia di parità fra donne e uomini.

04.04.06 *Anno europeo per le pari opportunità per tutti* **9.000.000 Euro**

L'Anno europeo delle pari opportunità per tutti sostiene misure destinate a sensibilizzare i cittadini sulla necessità di operare verso una società più solidale che valorizza le differenze e rispetta l'importanza dell'acquis comunitario in materia di non discriminazione e stimola il dibattito e il dialogo su aspetti fondamentali per addivenire ad una società giusta.

Conformemente alla decisione del Parlamento europeo e del Consiglio, questo stanziamento è destinato a sostenere le attività nazionali che verranno intraprese dagli Stati membri in linea con le rispettive strategie e priorità nazionali dell'Anno europeo. Una parte dello stanziamento coprirà i costi connessi all'organizzazione della chiusura della conferenza UE da parte della futura presidenza, nonché i costi legati all'organizzazione di un'indagine Eurobarometro mirante a misurare le tendenze e i progressi raggiunti grazie all'Anno europeo.

B2. AMBIENTE - TITOLO 7

07.03.07 Attuazione delle politiche e della normativa comunitaria in materia di ambiente "LIFE +" (strumento finanziario per l'ambiente 2007-2013)

Impegni 2007	226.620.000 Euro

Stanziamento destinato a coprire la partecipazione finanziaria ad azioni che contribuiscono all'attuazione, aggiornamento e sviluppo della normativa e delle politiche comunitarie in materia di ambiente, inclusa l'integrazione della dimensione ambientale in altre politiche al fine di contribuire a uno sviluppo sostenibile. In particolare, «LIFE+» offrirà un sostegno all'attuazione del sesto programma di azione per l'ambiente, incluse le strategie tematiche, e sovvenzionerà misure finanziarie e progetti con un valore aggiunto europeo negli Stati membri (tramite gestione centralizzata indiretta attraverso una rete di agenzie nazionali) e a livello comunitario (gestione centralizzata diretta da parte della Commissione).

«LIFE+» sosterrà misure e progetti di interesse comunitario, ossia che offrano un contributo significativo al conseguimento dell'obiettivo generale di «LIFE+», e connessi ai seguenti tre settori: natura e biodiversità, politica ambientale e governance, informazione e comunicazione.

I progetti finanziati a livello nazionale saranno selezionati e gestiti dalle agenzie nazionali sulla base dei programmi di lavoro annuali nazionali approvati dalla Commissione; tali programmi sono stabiliti sulla base di programmi strategici pluriennali (2007-2010 e 2011-2013) redatti dalla Commissione.

I progetti finanziati nell'ambito di programmi nazionali devono essere:

di interesse comunitario, per il contributo significativo che apportano al conseguimento dell'obiettivo generale di «LIFE+»,

tecnicamente e finanziariamente coerenti, fattibili e vantaggiosi sotto il profilo del rapporto costi-benefici.

Inoltre, al fine di garantire il valore aggiunto europeo ed evitare il finanziamento di attività ricorrenti, i progetti selezionati nel quadro dei programmi nazionali devono rientrare in una delle categorie seguenti:

misure e progetti relativi alle migliori prassi o misure e progetti dimostrativi volti all'attuazione della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, o della direttiva 92/43/CEE del

Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche,

misure e progetti innovativi o misure e progetti dimostrativi concernenti gli obiettivi comunitari in materia di ambiente, incluso lo sviluppo o la diffusione di migliori prassi, know-how o tecnologie, o campagne di sensibilizzazione e formazione speciale per gli agenti coinvolti negli interventi di prevenzione degli incendi,

misure e progetti per lo sviluppo e l'attuazione di obiettivi comunitari relativi al monitoraggio su larga scala, armonizzato, completo e a lungo termine delle foreste e delle interazioni ambientali.

Un massimo del 2 % del contributo comunitario al programma di lavoro nazionale annuale di uno Stato membro durante l'anno considerato può essere utilizzato per cofinanziare le spese di personale dell'agenzia o delle agenzie nazionali di tale Stato.

I progetti e le misure finanziati sia a livello nazionale che comunitario possono essere attuati tramite sovvenzioni o procedure di appalto e possono consistere in:

studi, indagini, elaborazione di modelli e di scenari,

azioni di controllo, inclusa la sorveglianza delle foreste,

assistenza allo sviluppo di capacità,

formazione, laboratori e riunioni, compresa la formazione degli agenti che partecipano alle iniziative di prevenzione degli incendi boschivi,

piattaforme di networking e di buone prassi,

azioni di informazione e di comunicazione, incluse le campagne di sensibilizzazione e, in particolare, le campagne di sensibilizzazione pubblica sugli incendi boschivi,

dimostrazione di strategie politiche, tecnologie, metodi e strumenti innovativi,

azioni specifiche per la componente «Natura e biodiversità»: gestione dei siti e delle specie e pianificazione dei siti, incluso il miglioramento della coerenza ecologica della rete Natura 2000, il controllo dello stato di conservazione, compresa, ma non solo, la creazione di procedure e strutture per tale monitoraggio, lo sviluppo e l'attuazione di piani d'azione per la conservazione delle specie e degli habitat, l'estensione della rete Natura 2000 nelle zone marine e, in casi limitati, l'acquisto di terre.

In aggiunta alle categorie sopra elencate, i progetti e le misure sovvenzionati a livello comunitario possono comprendere:

- il sostegno a determinate attività operative delle organizzazioni non governative che operano principalmente nel campo della protezione e del miglioramento dell'ambiente a livello europeo,
- lo sviluppo e la manutenzione delle reti e dei sistemi informatici direttamente legati all'attuazione della normativa e delle politiche comunitarie in materia di ambiente. Le spese coperte includeranno i costi di sviluppo, manutenzione, funzionamento e sostegno (hardware, software e servizi) dei sistemi di informazione e di comunicazione. Saranno inoltre coperti i costi della gestione dei progetti, del controllo di qualità, della sicurezza, della documentazione e della formazione legati all'applicazione di questi sistemi.

B3. RICERCA - TITOLO 8

08.08.01 *Cooperazione - Scienze socioeconomiche e scienze umane*	**68.617.000 Euro**
L'obiettivo delle azioni svolte in questo campo è mobilitare in uno sforzo coerente le capacità di ricerca europee, con la loro ricchezza e diversità, nel campo delle scienze economiche, politiche, sociali e umane per comprendere e gestire le problematiche legate allo sviluppo della società della conoscenza e di nuovi tipi di rapporti tra i cittadini e tra questi ultimi e le istituzioni.	
08.13.01 *Capacità: ricerca a favore delle Piccole e Medie Imprese*	**85.119.200 Euro**
Svolte a sostegno della competitività europea e della politica a favore delle imprese e dell'innovazione, le attività specifiche destinate alle piccole e medie imprese (PMI) europee puntano ad aiutarle, nei settori tradizionali o nuovi, a rafforzare le loro capacità tecnologiche e a sviluppare la capacità di operare su scala europea ed internazionale. Queste attività integrano le ricerche svolte nelle aree tematiche prioritarie.	
08.14.01 *Regioni della conoscenza*	**9.947.000 Euro**
Importo riservato al finanziamento di progetti volti a rafforzare il potenziale di ricerca delle regioni europee, incoraggiando e finanziando in particolare lo sviluppo, in tutta l'Europa, di «aggregati di ricerca di portata regionale», che riuniscano autorità regionali, università, centri di ricerca, imprese e altre parti interessate.	
08.16.01 *Capacità: Scienza nella società*	**37.358.000 Euro**
Al fine di costruire una società europea della conoscenza efficace e democratica, l'obiettivo delle azioni condotte nel quadro di questa rubrica è stimolare l'integrazione armoniosa dello sforzo scientifico e tecnologico e delle politiche di ricerca connesse nella rete sociale europea. Le azioni condotte a titolo di questa rubrica sosteranno anche il coordinamento delle politiche di ricerca nazionali e il monitoraggio e l'analisi di politiche connesse alla ricerca e strategie industriali.	

08.17.01 Capacità: Attività di cooperazione internazionale	**17.075.000 Euro**

Le attività di cooperazione internazionale condotte nel settore «Capacità» del Settimo programma quadro mirano a contribuire a una politica comunitaria europea forte e coerente nel campo della scienza e delle tecnologie, mediante lo sviluppo di partenariati strategici con paesi terzi e affrontando tanto problemi specifici di tali paesi quanto problemi globali. Le attività riguarderanno i seguenti gruppi di Paesi terzi: i paesi candidati, i paesi associati e i paesi industrializzati, nonché i «paesi partner della cooperazione internazionale» (l'Asia, l'America Latina, l'Europa occidentale e l'Asia centrale, i paesi dell'Africa, dei Carabi e del Pacifico, i paesi partner del Mediterraneo e i paesi dei Balcani occidentali)

B4. ISTRUZIONE E CULTURA - TITOLO 15

15.02 *Apprendimento permanente, multilinguismo compreso*

15.02 02 05 *Erasmus mundus* **55.600.000 Euro**

Lo stanziamento è destinato a coprire le seguenti azioni:

un'offerta europea chiaramente individuabile nel settore dell'istruzione superiore che risulti attraente sia all'interno dell'Unione europea sia al di fuori dei suoi confini,

maggiore interesse a livello mondiale e possibilità più concrete circa **l'acquisizione di qualifiche e/o esperienze europee** fra i laureati altamente qualificati e gli studiosi di tutto il mondo,

cooperazione più strutturata fra gli istituti della Comunità europea e dei paesi terzi e maggiore mobilità dall'Unione europea verso l'esterno nel quadro dei programmi di studio europei,

migliore profilo e maggiore visibilità dell'istruzione europea, nonché maggiore accessibilità alla stessa.

Pieno e pari accesso per le persone diversamente abili alle attività finanziate nell'ambito del programma «Erasmus», nonché ai risultati e alla valutazione di tali attività. I costi supplementari sostenuti dai disabili per accedere pienamente al programma vanno inclusi nel finanziamento delle suddette attività.

15.02.03. Cooperazione con i paesi non membri nel campo dell'istruzione e della formazione professionale **5.338.000 Euro**

Nel quadro degli accordi di cooperazione tra la Comunità europea, gli Stati Uniti d'America e il Canada, lo stanziamento è destinato a coprire, in particolare:

- **studi comparativi** sulle qualifiche e le competenze professionali,
- un programma per lo **scambio** di studenti, di insegnanti e di funzionari dell'amministrazione,
- la **promozione della cooperazione** tra le istituzioni,
- l'**avvio di relazioni** tra i settori interessati dell'industria e le università,
- la promozione della **cooperazione** con il settore privato ai fini dello

sviluppo e dell'estensione dei programmi,

- la definizione di provvedimenti complementari e la diffusione rapida dei risultati.

15.02.22 Programma per l'apprendimento permanente **823.799.000 Euro**

Nell'ambito della proposta di un programma integrato nel settore dell'istruzione e dell'apprendimento permanente, questo stanziamento è destinato a finanziare i programmi specifici e le azioni orizzontali che seguono:

«**Comenius»:** per le attività di istruzione generale riguardanti le scuole medie superiori,

«**Erasmus»:** per le attività d'istruzione e di perfezionamento nelle università,

«**Leonardo da Vinci**»: per tutti gli altri aspetti dell'insegnamento e della formazione professionali,

«**Grundtvig**»: per l'insegnamento agli adulti,

programma trasversale: comprende quattro attività principali: trattare le questioni politiche, affrontare in modo specifico l'apprendimento delle lingue e le attività legate alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) — qualora tali aspetti esulassero dal campo d'azione di programmi specifici — e aiutare in misura più incisiva nell'attività di diffusione,

«**Jean Monnet**»: sostiene enti e associazioni europee attive nel campo dell'integrazione europea.

15.02.29 Progetto pilota per la cooperazione fra Istituti europei di tecnologia **5.000.000 Euro**

La risoluzione del Parlamento europeo sulla Strategia politica annuale della Commissione sostiene, al considerando G, che il bilancio 2007 dovrebbe «*mettere imprenditori e imprese in condizione di sostenere la concorrenza globale, in particolare mediante maggiori sforzi nel settore della ricerca e dello sviluppo*». Per il Parlamento, l'innovazione e la ricerca sono priorità essenziali nel bilancio 2007. Il paragrafo 28 della risoluzione soprammenzionata ricorda «*l'importanza di accrescere le potenzialità del triangolo della conoscenza*». Il progetto pilota è inteso a promuovere il trasferimento di tecnologia dalla ricerca alle imprese. La *European Association of National Research Facilities Laboratories* (ERF) fornisce un esempio di cooperazione efficace già in atto in questo settore.

15.04 *Sviluppo della cooperazione culturale in Europa*

15.04.44 *Cultura 2007* **43.592.000 Euro**

Ai sensi della proposta del programma «Cultura 2007», lo stanziamento è destinato a finanziare le seguenti azioni:

- sostegno **a progetti di cooperazione** culturale in tutti i campi dell'arte e della cultura (arti dello spettacolo, arti plastiche e visive, letteratura, patrimonio, storia culturale):
  - promozione del **Cammino europeo dei Cistercensi,** vista la sua importanza per la preservazione del patrimonio e gli interscambi culturali,
  - finanziamento di interventi di **tutela, conservazione e restauro dei siti appartenenti al patrimonio culturale** comune di rilevanza europea e dei siti classificati patrimonio mondiale dell'UNESCO,
  - poli di cooperazione pluriennali,
  - azioni di cooperazione annuali,
  - azioni speciali, caratterizzate da una **dimensione europea** o internazionale,
- sostegno a enti attivi a livello europeo nel campo della cultura; sostegno ad azioni miranti a proteggere e a commemorare i principali siti e archivi legati alle deportazioni, simbolizzati dai memoriali eretti sui luoghi dei campi di sterminio e sugli altri luoghi di martirio su vasta scala della popolazione civile, nonché a conservare il ricordo delle vittime su tali siti,
- sostegno alla raccolta, all'analisi e alla diffusione dell'informazione nel campo della cooperazione culturale.

15.04.47 *Anno Europeo del dialogo interculturale* **3.000.000 Euro**

Conformemente alla proposta relativa all'Anno europeo del dialogo interculturale 2008, tale stanziamento è destinato a finanziare le azioni che seguono:

- campagne, da effettuare soprattutto in collaborazione con i media, d'informazione e di promozione a livello comunitario e nazionale per diffondere i principali messaggi relativi agli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale,

- manifestazioni e iniziative di portata europea miranti a promuovere il dialogo interculturale e a porre in rilievo le realizzazioni e le esperienze sul tema dell'Anno europeo del dialogo interculturale,
- manifestazioni e iniziative, a livello nazionale ma caratterizzate da una forte dimensione europea, al fine di promuovere gli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale,
- indagini e studi su scala comunitaria o nazionale per valutare e fare il punto sulla preparazione, l'efficacia, l'impatto e il seguito da dare a lungo termine all'Anno europeo del dialogo interculturale.

15.05.55 *Gioventù in azione* **114.768.000 Euro**

Ai sensi della proposta del programma «Gioventù in azione», lo stanziamento è destinato a finanziare le seguenti azioni:

- **Gioventù per l'Europa:** azione mirante a sostenere gli scambi tra giovani, per accrescerne mobilità e iniziative, nonché i progetti e le attività di partecipazione alla vita democratica, al fine di sviluppare la loro appartenenza all'Europa e la reciproca comprensione,
- **Servizio volontario europeo**: azione mirante ad approfondire la partecipazione dei giovani a forme diverse di attività di volontariato, all'interno e all'esterno dell'Unione europea,
- **Gioventù per il mondo**: azione mirante a sostenere progetti ai sensi dell'articolo 5 con i paesi partner del programma come scambio di giovani e di animatori socio-educativi, sostegno a iniziative che approfondiscano la reciproca comprensione e il senso di solidarietà dei giovani nonché sviluppo della cooperazione nel campo della gioventù e della società civile in tali paesi,
- animatori socio-educativi e sistemi di sostegno: azione volta a sostenere gli organismi attivi a livello europeo nel settore della gioventù, come il **funzionamento delle organizzazioni giovanili non governative**, la loro messa in rete, lo scambio, la formazione e la messa in rete degli animatori socio-educativi, lo stimolo all'innovazione e alla qualità delle azioni, l'informazione dei giovani, la creazione di strutture e l'avvio di attività necessarie affinché il programma possa cogliere i suoi obiettivi,
- sostegno alla **cooperazione politica**: azione mirante a organizzare il dialogo tra i vari operatori del mondo della gioventù, come giovani,

animatori socio-educativi e responsabili politici, a sviluppare la cooperazione politica in campo giovanile e a effettuare quanto necessario per mettere in comune una miglior conoscenza della gioventù.

15.06 *Promozione della Cittadinanza europea*

15.06.06 *Manifestazioni annuali speciali*	**1.500.000 Euro**

Articolo destinato a finanziare il completamento di azioni finanziate quali manifestazioni annuali speciali.

Un importo di 400 000 euro è destinato a finanziare il Festival olimpico della gioventù europea per gli sport invernali che si terrà a Jaca nel 2007, al quale parteciperanno, per una settimana, più di 1.350 tra i migliori atleti di sport invernali di età compresa tra i 15 e i 18 anni, provenienti da 44 paesi europei. L'importo è altresì destinato a finanziare le attività previste dal comitato organizzatore, con particolare riferimento a quelle volte a promuovere la dimensione europea dello sport, segnatamente la sua funzione sociale ed educativa, nonché il volontariato, le attività che promuovano l'impegno e una sana competizione, fair play, apertura, rispetto e correttezza nelle competizioni sportive — soprattutto quelle con una dimensione europea — allo scopo di promuovere l'Europa attraverso lo sport, di favorire gli incontri e l'approfondimento dei rapporti fra i giovani dell'Unione europea e i giovani degli altri paesi europei, nonché di sensibilizzare i giovani sportivi alla cultura e ai valori umanistici europei.

Tenendo debitamente conto delle disposizioni del regolamento finanziario, in particolare degli articoli 109 e 110, un importo di 1.500.000 euro è destinato, nel quadro dei festeggiamenti per il 50° Anniversario del trattato di Roma, a contribuire al finanziamento del festival «Europalia 2007».

15.06.07 *Progetto pilota fondazioni politiche*	**1.000.000 Euro**

Stanziamento destinato a coprire le spese per attività e progetti a finalità europea realizzati da fondazioni politiche europee.

Lo stanziamento può essere utilizzato dalle fondazioni politiche europee per finanziare, in particolare, le seguenti attività:

- osservazione, analisi e contributo alla discussione sui temi di politica pubblica europea e sul processo di integrazione europeo,

- sostegno e sponsorizzazione mista di seminari, conferenze e studi su questi temi a livello europeo, con la partecipazione dei suddetti interessati,

- quadro di riferimento per le fondazioni politiche e per le accademie per una collaborazione a livello europeo.

15.06.66 "*Cittadini per l'Europa*"	**21.339.000 Euro**

Ai sensi della proposta del programma «Gioventù in azione», lo stanziamento è destinato a finanziare le seguenti azioni:

- "Cittadini attivi per l'Europa", comprendente: gemellaggi, progetti civici e misure di sostegno;
- "Una società civile attiva in Europa", comprendente: sostegno strutturale agli organismi di ricerca e di riflessione sulle politiche pubbliche europee; sostegno strutturale agli organismi della società civile a livello europeo; sostegno a progetti avviati da organizzazioni della società civile;
- "Tutti insieme per l'Europa", comprendente: manifestazioni ad alta visibilità, come commemorazioni, premiazioni, conferenze su scala europea, ecc.; studi, indagini e sondaggi d'opinione; strumenti d'informazione e di diffusione.

B5. SALUTE E TUTELA DEI CONSUMATORI - TITOLO 17

17.02.02 *Azione comunitaria nel campo della salute e della protezione dei consumatori* **16.200.000 Euro**

Il 6 aprile 2005, la Commissione ha adottato la proposta per una nuova strategia e un nuovo programma 2007–2013 per la salute e la protezione dei consumatori che sostituisce gli attuali programmi di sanità pubblica 2003–2008.

La comunicazione della Commissione propone i seguenti obiettivi comuni per la salute e la protezione dei consumatori:

- proteggere i cittadini da rischi e minacce che sfuggono al controllo degli individui e che i singoli Stati membri non possono efficacemente contrastare,
- accrescere la capacità dei cittadini di decidere al meglio riguardo alla loro salute e ai loro interessi in quanto consumatori,
- integrare gli obiettivi in materia di salute e di tutela dei consumatori in tutte le politiche comunitarie.

Le politiche per la salute e la protezione dei consumatori hanno, inoltre, proprie azioni e obiettivi specifici. A titolo della protezione dei consumatori, esistono 2 obiettivi specifici:

- obiettivo 1: garantire un elevato livello di tutela dei consumatori, soprattutto grazie a un miglior sistema probatorio, a consultazioni più ampie e a una più larga rappresentazione degli interessi dei consumatori,
- obiettivo 2: garantire l'effettiva applicazione delle norme a tutela dei consumatori attraverso la cooperazione degli organi inquirenti, l'informazione, l'istruzione e i mezzi di ricorso.

Il progetto di programma sulla protezione dei consumatori mira a consolidare e ad ampliare l'area di intervento dell'analogo programma 2002-2006. Esso aumenta notevolmente l'attività della Comunità nello sviluppo di conoscenze e dati, nella collaborazione tra inquirenti, nella sorveglianza dei mercati e sicurezza dei prodotti, nell'educazione dei consumatori e nella creazione di capacità per le organizzazioni dei consumatori.

17.03 *Sanità pubblica*	
17.03.06 *Azione comunitaria nel campo della salute e della protezione dei consumatori*	**38.800.000 Euro**

Il 6 aprile 2005, la Commissione ha adottato una nuova strategia di protezione dei consumatori e un nuovo programma 2007-2013.

La comunicazione della Commissione propone i seguenti **obiettivi comuni** per la salute e la protezione dei consumatori:

proteggere i cittadini da rischi e minacce che sfuggono al controllo degli individui e che i singoli Stati membri non possono efficacemente contrastare, accrescere la capacità dei cittadini di decidere al meglio riguardo alla loro salute e ai loro interessi in quanto consumatori

integrare gli obiettivi in materia di salute e di tutela dei consumatori in tutte le politiche comunitarie.

Le politiche per la salute e la protezione dei consumatori hanno, inoltre, proprie azioni e obiettivi specifici. A titolo della **protezione dei consumatori,** esistono 2 obiettivi specifici:

obiettivo 1: garantire un elevato livello di tutela dei consumatori, soprattutto grazie a un miglior sistema probatorio, a consultazioni più ampie e a una più larga rappresentazione degli interessi dei consumatori

obiettivo 2: garantire l'effettiva applicazione delle norme a tutela dei consumatori attraverso la cooperazione degli organi inquirenti, l'informazione, l'istruzione e i mezzi di ricorso.

Il progetto di programma sulla protezione dei consumatori mira a consolidare e ad ampliare l'area di intervento dell'analogo programma 2002-2006. Esso aumenta notevolmente l'attività della Comunità nello sviluppo di conoscenze e dati, nella collaborazione tra inquirenti, nella sorveglianza dei mercati e sicurezza dei prodotti, nell'educazione dei consumatori e nella creazione di capacità per le organizzazioni dei consumatori.

Obiettivi per quanto riguarda **la salute**:

migliorare l'informazione e le conoscenze nel campo della salute: l'obiettivo è quello di migliorare la raccolta, l'analisi, lo scambio e la diffusione dell'informazione connessa alla salute in Europa,

migliorare la capacità di reagire rapidamente alle minacce per la salute per proteggere i cittadini

promuovere buone condizioni sanitarie e prevenire le malattie agendo sui fattori determinanti per la salute al fine di migliorare la prosperità e la solidarietà.

Nel 2007, per quanto riguarda gli aspetti sanitari, il programma 2007-2013 si concentrerà su tre elementi per i quali l'azione a livello europeo è essenziale:

1) Informazione sanitaria Obiettivo di questo pilastro è quello di migliorare la raccolta, l'analisi, lo scambio e la diffusione dell'informazione connessa alla salute in Europa: ciò serve a dare solide fondamenta alle decisioni politiche ed è necessario al lavoro degli operatori coinvolti e ai cittadini – per essere in grado di effettuare scelte oculate in campo sanitario;

2) Sicurezza sanitaria L'obiettivo complessivo è quello di proteggere i cittadini dalla minacce per la salute. È necessaria una capacità di risposta rapida ed efficace per evitare i pericoli alla sanità pubblica, come quelli che derivano dalle malattie infettive, o da attacchi chimici o biologici. Per contrastare siffatti pericoli occorre un coordinamento efficace a livello europeo. L'integrazione europea, basata sul principio della libera circolazione, accresce la necessità di vigilare per rispondere adeguatamente a pericoli per la salute come l'influenza aviaria o il bioterrorismo;

3) Promuovere la salute per migliorare la prosperità e la solidarietà L'obiettivo complessivo è quello di accrescere la prosperità dell'UE grazie a un invecchiamento sano, superando disuguaglianze e aumentando la solidarietà tra i regimi sanitari nazionali. Le azioni comprendono iniziative per promuovere stili di vita salutari e un sano invecchiamento; lo studio dell'impatto della salute sulla produttività e la partecipazione al lavoro; sostegno alla riduzione delle disuguaglianze tra gli Stati membri e agli investimenti nella sanità, contribuendo così all'agenda di Lisbona nonché alla produttività ed alla crescita. Le azioni approfondiranno anche la solidarietà tra i regimi sanitari, come la cooperazione su sfide comuni, e agevoleranno lo sviluppo di una struttura comunitaria per servizi medico-sanitari sicuri, di alta qualità ed efficienti.

Le azioni promuoveranno poi la salute anche affrontando fattori determinanti dell'ambiente, delle dipendenze e degli stili di vita.

Le organizzazioni non governative sono protagonisti fondamentali per l'attuazione del programma.

B6 SPAZIO DI LIBERTÀ SICUREZZA E GIUSTIZIA - TITOLO 18	
18.03.03 Fondo Europeo di assistenza ai rifugiati	**47.030 Euro**

Stanziamento destinato a sostenere le misure strutturali degli Stati membri nei seguenti settori:

- condizioni di accoglienza di profughi e sfollati
- integrazione di profughi e sfollati
- rimpatrio volontario di tali persone

Stanziamento destinato altresì a finanziare misure innovative o di interesse comunitario.

Esso è destinato a finanziare, a titolo di misure strutturali, progetti e misure in materia di accoglienza e rimpatrio volontario di profughi, sfollati e richiedenti asilo che ottemperino alle condizioni necessarie a ottenere un aiuto finanziario dalla Comunità.

Esso mira a finanziare gli sforzi compiuti dagli Stati membri per l'integrazione dei profughi e delle persone destinatarie di provvedimenti di assistenza, e ad assicurare agli sfollati una vita autonoma, attraverso interventi da avviare principalmente nei settori seguenti:

- agevolazione dell'accesso all'occupazione e alla formazione professionale,
- acquisizione di conoscenze sulla lingua, la società, la cultura e le istituzioni dello Stato di accoglienza,
- agevolazione dell'accesso all'alloggio nonché alle strutture sanitarie e sociali dello Stato di accoglienza,
- assistenza a favore di persone particolarmente vulnerabili, come i minori non accompagnati e le vittime di tortura e di stupri,
- integrazione nelle strutture e nelle attività locali,
- migliore sensibilizzazione e comprensione dell'opinione pubblica in merito alla situazione dei profughi,
- analisi della situazione dei profughi nell'Unione europea,
- formazione sulle problematiche di genere per i funzionari, il personale sanitario e gli agenti di polizia nei centri di accoglienza,
- sistemazione separata per le donne e le ragazze non accompagnate.

18.03.09 *Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi*	**64.900 Euro**

Lo stanziamento è destinato a finanziare le azioni degli Stati membri volte all'integrazione dei cittadini di paesi terzi per:

- agevolare l'organizzazione e l'attuazione di procedure di ammissione per gli immigrati,
- contribuire all'organizzazione e all'esecuzione di programmi e di attività di accoglienza per i cittadini di paesi terzi volti ad inserire nel paese di accoglienza i cittadini di paesi terzi appena arrivati,
- aumentare la partecipazione civica, culturale e politica dei cittadini di paesi terzi nella società di accoglienza e migliorare il dialogo tra il governo e la società civile e i gruppi diversi di cittadini di paesi terzi,
- rafforzare la capacità degli organismi nazionali, pubblici e privati, fornitori di servizi, di interagire con i cittadini di paesi terzi,
- rafforzare la capacità della società di adattarsi alla diversità crescente adottando azioni a favore dell'integrazione destinate alla popolazione di accoglienza,
- rafforzare la capacità dei Stati membri di sviluppare, monitorare e valutare le politiche di integrazione dei cittadini di paesi terzi.

Su iniziativa della Commissione lo stanziamento è inoltre destinato a finanziare azioni transnazionali o azioni di interesse per l'intera Comunità («azioni comunitarie») relative alla politica di immigrazione e di integrazione.

18.04.06 *Diritti fondamentali e cittadinanza*	**10.600.000 Euro**

- Stanziamento destinato a sostenere i seguenti ambiti:
- promuovere lo sviluppo di una società europea basata sul rispetto dei diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
- rafforzare la società civile e incoraggiare un dialogo aperto, trasparente e regolare con essa riguardo ai diritti fondamentali,
- lottare contro il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo.
- In particolare, questo stanziamento è destinato a sostenere le seguenti azioni:

- azioni specifiche della Commissione, quali studi e ricerche, sondaggi e inchieste, elaborazione di indicatori e metodologie comuni, raccolta, sviluppo e diffusione di dati e statistiche, seminari, conferenze e riunioni di esperti, organizzazione di campagne ed eventi pubblici; sviluppo e aggiornamento di siti web, preparazione e diffusione di materiale informativo, supporto e gestione di reti di esperti nazionali, attività di analisi, di controllo e di valutazione,
- progetti transnazionali specifici di interesse comunitario presentati da almeno tre Stati membri conformemente alle condizioni fissate nei programmi di lavoro annuali,
- sostegno alle attività di organizzazioni non governative o di altri enti che perseguono un obiettivo di interesse europeo generale nel quadro degli obiettivi generali del programma, conformemente alle condizioni fissate nei programmi di lavoro annuali,
- una sovvenzione di funzionamento concessa all'Associazione dei Consigli di Stato e delle Corti supreme amministrative dell'Unione europea, che persegue un obiettivo d'interesse generale europeo promuovendo gli scambi di vedute e di esperienze sulle questioni giurisprudenziali, organizzative e di funzionamento dei suoi membri nell'esercizio delle loro funzioni giudiziarie e/o consultive riguardanti in particolare la legislazione comunitaria.

18.04.07 *Lotta contro la violenza – DAPHNE* **13.900.000 Euro**

- Stanziamento destinato a sostenere i seguenti ambiti:
- contribuire alla creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, combattendo la violenza,
- proteggere i cittadini dalla violenza e raggiungere un alto livello di tutela sanitaria, benessere e coesione sociale.
- In particolare, questo stanziamento è destinato a sostenere le seguenti azioni:
- azioni specifiche della Commissione, quali studi e ricerche, sondaggi e inchieste, elaborazione di indicatori e metodologie comuni, raccolta, sviluppo e diffusione di dati e statistiche, seminari, conferenze e riunioni di esperti, organizzazione di campagne ed eventi pubblici, sviluppo e aggiornamento di siti web, preparazione e diffusione di materiale informativo, supporto e gestione di reti di esperti nazionali, attività di analisi, di controllo e di valutazione, oppure

- progetti transnazionali specifici di interesse comunitario presentati da almeno tre Stati membri conformemente alle condizioni fissate nei programmi di lavoro annuali, oppure
- sostegno alle attività di organizzazioni non governative o di altri enti che perseguono un obiettivo di interesse europeo generale nel quadro degli obiettivi generali del programma, conformemente alle condizioni fissate nei programmi di lavoro annuali,
- una sovvenzione di funzionamento destinata a cofinanziare le spese connesse con il programma di lavoro permanente della Federazione europea per i bambini scomparsi e sfruttati a scopo sessuale, che persegue uno scopo di interesse generale europeo nel settore dei diritti e della protezione dei bambini,
- protezione dei bambini, degli adolescenti e delle donne da tutte le forme di violenza e sfruttamento sessuale a fini commerciali, traffico ed altre forme di abuso, prevenzione di tali fenomeni e promozione della riabilitazione delle vittime di tali abusi,
- il varo di campagne di informazione finalizzate alla lotta contro la pedofilia, la tratta di esseri umani, lo sfruttamento sessuale, le mutilazioni genitali femminili e matrimoni forzate,
- promozione dell'introduzione di strumenti atti a favorire la denuncia di violenze sui bambini, sugli adolescenti e sulle donne e di forme di traffico di donne a scopo di sfruttamento sessuale
- progetti pilota e sussidi a favore di organizzazioni che, nell'ambito degli interventi volti a proteggere i bambini e a combattere la pedofilia su Internet, partecipano alla definizione e/o all'adozione di misure mirate a impedire la diffusione su Internet di materiale e immagini a sfondo pedo-pornografico o che costituiscono un'offesa alla dignità umana.

B7. RELAZIONE ESTERNE - TITOLO 19

19.02 *Relazioni multilaterali, cooperazione in materia di migrazione e asilo e affari generali nel settore delle relazioni esterne*

19.02.01 *Cooperazione con i paesi terzi in materia di migrazione e asilo*

19.02.01.01 *Attività che rientrano nel campo d'applicazione orizzontale e geografico dello Strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI)* **24.608.438 Euro**

Questo stanziamento è destinato a fornire, in modo specifico e complementare, un'assistenza tecnica e finanziaria ai paesi limitrofi per sostenerli nel loro tentativo di gestire meglio i flussi migratori in tutti i loro aspetti. L'ipotesi del proseguimento del programma «migrazione e asilo» viene presa in considerazione nel quadro della realizzazione di azioni tematiche a partire dal 2007 sulla base di una nuova legislazione in materia di azioni esterne. Nel quadro della razionalizzazione e semplificazione degli strumenti per le azioni esterne per il periodo delle nuove prospettive finanziarie 2007-2013, la Commissione ha proposto di sostituire il programma «Aeneas», a partire dal 2007, con un programma di cooperazione tematica con i paesi terzi in questi settori.

19.02.01.02 - *Attività che rientrano nel campo d'applicazione orizzontale e geografico dello Strumento di cooperazione allo sviluppo e di cooperazione economica (DCECI)* **23.347.000 Euro**

Questo stanziamento è destinato a fornire, in modo specifico e complementare, un'assistenza tecnica e finanziaria ai paesi in via di sviluppo per sostenerli nel loro tentativo di gestire meglio i flussi migratori in tutti i loro aspetti. L'ipotesi del proseguimento del programma «migrazione e asilo» viene presa in considerazione nel quadro della realizzazione di azioni tematiche a partire dal 2007 sulla base di una nuova legislazione in materia di azioni esterne.

Nel quadro della razionalizzazione e semplificazione degli strumenti per le azioni esterne per il periodo delle nuove prospettive finanziarie 2007-2013, la Commissione ha proposto di sostituire il programma «Aeneas», a partire dal 2007, con un programma di cooperazione tematica con i paesi terzi in questi settori.

19.08 *Politica europea di vicinato e relazioni con la Russia*

19.08.01 *Strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI) – Cooperazione finanziaria*

19.08.01.01 *ENPI – Cooperazione finanziaria con i paesi mediterranei* **765.239.000 Euro**

Questo stanziamento è destinato a coprire, in particolare, il finanziamento del sostegno:

- all'attuazione dei piani d'azione di vicinato,
- alla transizione economica [processi di modernizzazione e di ristrutturazione economica dei paesi mediterranei non membri, compreso il sostegno alle microimprese e alle piccole e medie imprese (PMI), onde instaurare progressivamente una zona di libero scambio e promuovere gli investimenti diretti nella regione (capitali di rischio)],
- ad un migliore equilibrio socioeconomico (ovviando, tra l'altro, alle ripercussioni sociali delle riforme macroeconomiche e della ristrutturazione dei settori economici mediante un contributo al miglioramento dei servizi sociali, in particolare mediante programmi volti a ridurre la povertà; uno sviluppo rurale equilibrato e integrato; il potenziamento dei sistemi sanitari, previdenziali, didattici e occupazionali, migliorando anche le politiche e le strutture di formazione professionale; la promozione degli scambi culturali; il rafforzamento della democrazia e dei diritti umani; la promozione dell'indipendenza della stampa e dei media; la tutela dell'ambiente; il coinvolgimento della società civile e l'attiva partecipazione delle donne alla vita economica e sociale),
- a reti e partenariati di organizzazioni pubbliche e private senza scopo di lucro, mirati allo scambio — nell'ambito del Partenariato euromediterraneo e del processo di Barcellona — di conoscenze e prassi eccellenti in materia di sviluppo locale sostenibile, microcredito, tutela ambientale e lotta alla povertà,
- alle azioni nel settore della migrazione intese, tra l'altro, a promuovere i nessi tra le migrazioni e lo sviluppo, a combattere l'immigrazione clandestina e a facilitare la riammissione. Tali azioni verranno integrate da azioni finanziate dalla dotazione ENPI a titolo della linea tematica 19020101 (Cooperazione nei settori della migrazione e dell'asilo),

- all'integrazione regionale, promuovendo in particolare la cooperazione regionale, anche nel settore ambientale (progetti regionali, programmi di cooperazione decentrata, cooperazione transfrontaliera con le regioni mediterranee dell'Unione europea), e al processo di pace in Medio Oriente,al dialogo transnazionale e interetnico mediante programmi educativi comuni, promozione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto.

19.08.01.02 *ENPI – Assistenza finanziaria alla Palestina, al processo di pace e all'UNRWA* **173.000.000 Euro**

Stanziamento destinato a coprire le azioni finanziate nel quadro del programma comunitario di sostegno ai territori occupati della Cisgiordania e della Striscia di Gaza (1994-1998, 1999-2003 e 2004-2006) nell'ambito del processo di pace in Medio Oriente.

L'obiettivo principale di queste azioni, di cui beneficia la popolazione palestinese dei territori occupati, è lo sviluppo socioeconomico dei medesimi territori, in particolare in termini di produzione (agricoltura, pesca, industria), sviluppo urbano e rurale, sanità, approvvigionamento idrico, ambiente, formazione e istruzione, nonché la creazione di un apparato istituzionale palestinese. Le azioni dovranno favorire il più possibile l'impiego delle energie rinnovabili.

Sono altresì imputati a questo articolo l'assistenza tecnica necessaria per i programmi d'aiuto e il costo della valutazione e del controllo dei progetti.

Lo stanziamento copre inoltre le azioni preparatorie, sempre nell'ambito del processo di pace, relative alla cooperazione regionale tra Israele e i paesi limitrofi, in particolare a livello istituzionale, economico, idrico, ambientale ed energetico.

È inoltre imputato a questo articolo il finanziamento delle attività volte a rendere l'opinione pubblica favorevole al processo di pace e ciò nei due campi, in particolare:

- attività comuni ai giovani israeliani e palestinesi,
- un'informazione chiara nelle due lingue,
- un'attività di informazione e di cooperazione israelo-palestinese.

Una quota dello stanziamento è destinata alla promozione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto.

19.08.01.03 *ENPI – Cooperazione finanziaria con l'Europa orientale*
267.376.200 Euro

Questo stanziamento è destinato a finanziare totalmente o in parte azioni di assistenza a livello statale, istituzionale, di ONG e del settore privato, per sostenere la transizione verso un'economia di mercato e consolidare la democrazia e lo Stato di diritto nei paesi partner.

Queste azioni riguardano, fra l'altro, il sostegno alle riforme istituzionali, giuridiche e amministrative, il sostegno al settore privato e allo sviluppo economico, un aiuto per attenuare le ripercussioni sociali della transizione, lo sviluppo delle reti infrastrutturali, il miglioramento della tutela ambientale e della gestione delle risorse naturali e lo sviluppo dell'economia rurale.

Una quota dello stanziamento va destinata alla promozione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto.

Gli stanziamenti destinati alla Russia devono essere impiegati anche per rilanciare gli sforzi di tutte le parti coinvolte nel conflitto in Cecenia al fine di trovare una soluzione democratica e pacifica.

Gli stanziamenti di questo capitolo sono destinati anche ai paesi del Caucaso meridionale.

Parte dello stanziamento è destinata a finanziare interventi intesi a tenere sotto controllo e rimuovere le mine antiuomo (APL), i residuati bellici (ERW) e le armi di piccolo calibro e leggere (SALW).

Lo stanziamento è altresì destinato a finanziare l'assistenza e la consulenza per il risanamento delle zone all'interno e nelle immediate vicinanze delle basi militari russe in Georgia.

I finanziamenti sono erogati ai paesi partner tenendo conto della loro situazione sociale e finanziaria e di altri fattori specifici da esaminare in rapporto agli Stati membri meno sviluppati dell'Unione europea allargata. Fatta eccezione per gli aiuti umanitari, gli aiuti concessi agli Stati saranno erogati a condizione che il paese beneficiario abbia compiuto progressi per quanto riguarda i valori della democrazia, dello Stato di diritto e del rispetto delle libertà e dei diritti umani fondamentali. Saranno finanziati prioritariamente i programmi che promuovono tali obiettivi.

Nell'eseguire gli stanziamenti, la Commissione incentiverà le attività di consulenza negli Stati partner, incoraggiando la partecipazione dei consulenti locali.

La Commissione presenterà ogni anno una relazione sull'attuazione dell'assistenza esterna dell'Unione europea per questo programma.

Una quota dello stanziamento va destinata, tenendo debitamente conto delle disposizioni del regolamento finanziario, alla promozione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto. In particolare, una parte dello stanziamento sarà utilizzata per finanziare attività volte a rafforzare la protezione dei bambini, compresi quelli che vivono negli istituti. Queste attività potranno includere la realizzazione di studi sulla situazione dei bambini nei paesi vicini e la costituzione di un gruppo di alto livello per la promozione dei diritti dei bambini nell'Europa allargata.

Fatta eccezione per gli aiuti umanitari, non deve essere concessa alcuna assistenza ai governi che siano responsabili di un netto peggioramento della situazione riguardo alla democrazia, allo stato di diritto e al rispetto delle libertà e dei diritti umani fondamentali.

Parte dello stanziamento è destinata a sostenere reti e partenariati di organizzazioni pubbliche e private senza scopo di lucro, mirati allo scambio di conoscenze e prassi eccellenti in materia di sviluppo locale sostenibile, microcredito, tutela ambientale e lotta alla povertà.

19.08.02.01 *Cooperazione transfrontaliera (CBC) – ENPI* **61.192.000 Euro**

Fatta eccezione per gli aiuti umanitari, non deve essere concessa alcuna assistenza ai governi che siano responsabili di un netto peggioramento della situazione riguardo alla democrazia, allo stato di diritto e al rispetto delle libertà e dei diritti umani fondamentali della tutela ambientale e della gestione delle risorse naturali e lo sviluppo dell'economia rurale.

19.09 *Relazioni con l'America latina*

19.09.01 *Cooperazione con i paesi in via di sviluppo dell'America latina* **242.416.300 Euro**

Questo stanziamento è destinato a coprire azioni di cooperazione nei paesi in via di sviluppo dell'America latina, al fine di:

• migliorare la sanità e l'istruzione di base, in conformità della Dichiarazione della Commissione concernente l'articolo 5 dello Strumento di cooperazione allo sviluppo, garantire che una percentuale di riferimento del 20% dell'assistenza assegnata nel quadro dei programmi per paese coperti da detto strumento sia destinata, entro il 2009, all'istruzione di base e secondaria nonché alla sanità di base, attraverso il sostegno finanziario a progetti o a programmi in tali settori, stabilendo una media di tutte le aree geografiche e riconoscendo che un certo grado di flessibilità deve rappresentare la norma, ad esempio nei casi in cui è prevista un'assistenza eccezionale,

• contribuire al potenziamento istituzionale nonché al consolidamento della democrazia, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani,

• combattere la povertà e l'esclusione sociale, prestando particolare attenzione alla trappola della povertà che affligge i disabili,

• sostenere programmi di microfinanza,

• sostenere l'integrazione regionale,

• migliorare l'istruzione, la sanità e le infrastrutture di trasporto,

• promuovere un maggiore uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione,

• favorire l'integrazione regionale,

• sostenere la creazione di strutture, in particolare nei paesi meno sviluppati, al fine di aiutarli ad integrarsi meglio nel sistema commerciale multilaterale, migliorando anche la loro capacità di partecipazione all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC),

• incentivare il trasferimento di know-how e promuovere i contatti e la collaborazione tra operatori economici di entrambe le parti,

• rendere il contesto dei paesi interessati più favorevole all'espansione

dell'economia e quindi allo sviluppo,

• promuovere l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, l'energia sostenibile e la lotta contro il cambiamento climatico,

• sostenere le azioni di prevenzione delle calamità e riduzione dei rischi, ivi compresi i pericoli derivanti dal cambiamento climatico,

• aiutare i sindacati, le organizzazioni non governative e le iniziative locali a controllare l'impatto degli investimenti europei sulle economie nazionali, con attenzione particolare ai codici di condotta e agli accordi settoriali che prevedano il rispetto delle norme riguardanti il lavoro, l'ambiente, i diritti sociali e i diritti dell'uomo.

Lo stanziamento è destinato peraltro a coprire il finanziamento di misure di aiuto per rendere autosufficienti i gruppi di profughi e reintegrare gli sfollati e le altre popolazioni che hanno lasciato il paese di origine o di residenza in seguito a conflitti, a una situazione d'insicurezza o ad altre crisi non naturali, segnatamente in Colombia. Possono essere cofinanziate misure con organizzazioni non governative o internazionali.

Esso è inoltre destinato a coprire misure volte a consentire progressivamente il ritorno alla vita normale delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo che escono da una situazione di crisi in seguito a calamità naturali, a violenti conflitti o a crisi di altro genere. Gli interventi potranno riguardare, in particolare, programmi e progetti attuati da organizzazioni non governative di aiuto allo sviluppo e da altri soggetti della società civile, che favoriscano il coinvolgimento della popolazione beneficiaria al processo decisionale e di attuazione.

19.10 *Relazioni con l'Asia, l'Asia centrale e i paesi situati a est della Giordania*

19.10.01 *Cooperazione con i paesi in via di sviluppo dell'Asia*

19.10.01.01 *Cooperazione con i paesi in via di sviluppo dell'Asia* **367.533.600 Euro**

Stanziamento destinato a coprire azioni di sviluppo nei paesi in via di sviluppo dell'Asia, in particolare in quelli più poveri, allo scopo di migliorare lo sviluppo umano e sociale e risolvere i problemi macroeconomici e

settoriali. In conformità della Dichiarazione della Commissione concernente l'articolo 5 dello Strumento di cooperazione allo sviluppo, la Commissione si impegna a garantire che una percentuale di riferimento del 20% dell'assistenza assegnata nel quadro dei programmi per paese coperti da detto strumento sia destinata, entro il 2009, all'istruzione di base e secondaria nonché alla sanità di base, attraverso il sostegno finanziario a progetti o a programmi in tali settori, stabilendo una media di tutte le aree geografiche e riconoscendo che un certo grado di flessibilità deve rappresentare la norma, ad esempio nei casi in cui è prevista un'assistenza eccezionale. Sono privilegiate le azioni che influiscono sulla strutturazione dell'economia e sullo sviluppo delle istituzioni, sul rafforzamento della società civile, compresi gli interventi in materia di democratizzazione, accesso universale per i bambini di entrambi i sessi e per le donne all'istruzione primaria e secondaria, ambiente, gestione sostenibile delle risorse naturali, comprese le foreste tropicali, cooperazione regionale, azioni di prevenzione delle catastrofi e riduzione dei rischi, compresi i pericoli derivanti dal cambiamento climatico, e misure di ricostruzione nonché promozione dell'energia sostenibile, lotta contro il cambiamento climatico e promozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La Commissione pubblica ogni anno una relazione su tutte le attività dell'aiuto esterno.Sono altresì imputate a questo articolo le spese per azioni e misure di visibilità e di informazione a carattere orizzontale della cooperazione tra l'Unione europea e i paesi in via di sviluppo dell'Asia. A questo articolo sono imputati anche il sostegno allo sviluppo della società civile e, in particolare, il sostegno delle attività delle organizzazioni non governative che promuovono e difendono i diritti di gruppi vulnerabili quali le donne, i bambini, le minoranze etniche e i disabili. Lo stanziamento copre altresì il sostegno a progetti di microcredito. L'utilizzo dello stanziamento è subordinato al rispetto dei principi ispiratori delle azioni dell'Unione europea. Esso copre inoltre misure che influiscono sulla strutturazione dell'economia e lo sviluppo delle istituzioni.

Lo stanziamento è anche destinato a finanziare l'assistenza tecnica, la formazione, il trasferimento di tecnologie e il sostegno istituzionale nei settori della promozione commerciale, dell'energia (in particolare di quella rinnovabile), dell'ambiente, dell'amministrazione ecc, al fine di:

- favorire l'integrazione regionale,
- sostenere il rafforzamento delle capacità nei paesi meno sviluppati, al fine di aiutarli a integrarsi meglio nel sistema commerciale multilaterale, migliorando anche la loro capacità di partecipazione all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC),

- incentivare il trasferimento di know-how e promuovere i contatti e la collaborazione tra operatori economici di entrambe le parti,
- promuovere il maggiore uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Esso copre altresì l'istruzione dei bambini colpiti dalla guerra o da calamità naturali.

Possono essere cofinanziate misure con organizzazioni non governative e internazionali.

Parte dello stanziamento è destinata, tenendo debitamente conto delle disposizioni del regolamento finanziario, a migliorare la situazione delle donne — dando la precedenza alle azioni nel campo della sanità e dell'istruzione — e a favorire la loro partecipazione attiva ai processi decisionali, in tutti i settori e a tutti i livelli.

19.10.01.02 *Aiuti al risanamento e alla ricostruzione dell'Afghanistan*
100.000.000 Euro

Stanziamento destinato a finanziare le operazioni comunitarie nel quadro del processo di ricostruzione dell'Afghanistan. Esso è integrato dagli stanziamenti di altri capitoli e articoli, cui si applicano differenti procedure.

La Commissione controllerà il rispetto delle condizioni che regolano il contributo della Comunità a tale processo, in particolare la piena attuazione del processo post Bonn. Essa terrà informata l'autorità di bilancio dei risultati di tale attività e delle conclusioni raggiunte.

Lo stanziamento è destinato a sostenere i servizi sociali di base e lo sviluppo economico in Afghanistan.

Lo stanziamento è destinato altresì a sostenere la strategia nazionale di lotta contro la droga in Afghanistan, tra cui l'arresto della produzione di oppio nel paese, nonché lo smantellamento delle reti dell'oppio e delle rotte di esportazione illegale verso i paesi europei.

Esso rappresenta parte del contributo comunitario al ritorno dei profughi e degli sfollati afghani nei paesi e nelle regioni d'origine, conformemente agli impegni assunti dalla Comunità europea in occasione della conferenza di Tokyo del gennaio 2002.

Lo stanziamento finanzia inoltre le attività di organizzazioni femminili che operano da molto tempo a favore dei diritti delle donne afghane.

Parte dello stanziamento è destinata, tenendo debitamente conto delle disposizioni del regolamento finanziario, a migliorare la situazione delle

donne e a favorire la loro partecipazione attiva ai processi decisionali, in tutti i settori e a tutti i livelli.

Particolare attenzione sarà riservata, inoltre, alla situazione delle donne e delle bambine in tutte le altre azioni e gli altri progetti finanziati a titolo del presente stanziamento.

19.10.02 *Cooperazione con i paesi in via di sviluppo dell'Asia centrale* **49.287.000 Euro**

Stanziamento destinato a finanziare totalmente o in parte azioni di assistenza a livello statale, istituzionale, di ONG e del settore privato, per sostenere la transizione verso un'economia di mercato e consolidare la democrazia e lo Stato di diritto nei paesi partner.

Queste azioni riguardano, fra l'altro, il sostegno alle riforme istituzionali, giuridiche e amministrative, il sostegno al settore privato e allo sviluppo economico, un aiuto per attenuare le ripercussioni sociali della transizione, lo sviluppo delle reti infrastrutturali, il miglioramento della tutela ambientale e della gestione delle risorse naturali, l'energia sostenibile, la lotta contro il cambiamento climatico, la prevenzione delle catastrofi e la riduzione dei rischi, compresi i pericoli legati al cambiamento climatico, e lo sviluppo dell'economia rurale.

Lo stanziamento è altresì destinato a coprire azioni nei settori dei servizi sociali di base, che includono l'istruzione e la sanità di base, la salute riproduttiva compreso l'HIV/AIDS, l'approvvigionamento in acqua potabile e le strutture igienico-sanitarie di base.

Una quota dello stanziamento va destinata, tenendo debitamente conto delle disposizioni del regolamento finanziario, alla promozione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto. In particolare, una parte dello stanziamento sarà utilizzata per finanziare attività volte a rafforzare la protezione dei bambini, compresi quelli che vivono negli istituti.

19.10.03 *Cooperazione con i paesi in via di sviluppo situati ad est della Giordania* **108.680.000 Euro**

Lo stanziamento è destinato a finanziare le azioni in Iraq, nello Yemen e interventi mirati riguardanti lo sviluppo umano e sociale in Iran, a seguito dell'analisi attualmente svolta dalla Commissione in questa regione. Per quanto riguarda l'Iraq, lo stanziamento è destinato a finanziare le operazioni comunitarie nel quadro del processo di ricostruzione in Iraq. Per quanto riguarda lo Yemen, le azioni punteranno a promuovere il buon

governo e la lotta contro la povertà (sostegno ai settori sociali e al settore privato).
19.04.06 *Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani*
Obiettivi generale è quello di contribuire allo sviluppo e al consolidamento della democrazia, alla prevenzione dei conflitti e al rispetto dei diritti umani conformemente alle politiche a agli orientamenti dell'Unione europea e in stretta cooperazione con la società civile
Gli stanziamenti per questo articolo di bilancio non sono definitivamente iscritti a bilancio, ma la proposta è di 134.591.078 Euro

B 8 . SVILUPPO E RELAZIONI CON I PAESI DELL'AFRICA, DEI CARAIBI E DEL PACIFICO (ACP) TITOLO 21

21.03 *Interlocutori non statali dello sviluppo*

21.03.01 Attività nel quadro della copertura orizzontale e geografica dello strumento di cooperazione allo sviluppo e di cooperazione economica (DCECI) **199.347.000 Euro**

Stanziamento inteso a sostenere le iniziative elaborate dalla Comunità e dai paesi partner, realizzate nei paesi in via di sviluppo da organizzazioni della società civile e dalle autorità locali nel settore dello sviluppo, nonché a rafforzare le capacità di queste ultime in sede di definizione delle politiche, al fine di:

• incentivare una società inclusiva e dotata di maggiori poteri per 1) favorire le popolazioni prive dell'accesso alle risorse e ai servizi tradizionali ed escluse dai processi decisionali, 2) rafforzare la capacità delle organizzazioni della società civile e delle autorità locali nei paesi partner per agevolarne la partecipazione alla definizione ed attuazione di strategie di sviluppo sostenibile e 3) facilitare l'interazione tra interlocutori statali e non statali in vari contesti;

• accrescere il livello di consapevolezza della popolazione europea per quanto concerne le questioni attinenti allo sviluppo e mobilitare in Europa il sostegno attivo dell'opinione pubblica alla riduzione della povertà e alle strategie di sviluppo sostenibile nei paesi partner, nonché a relazioni più eque tra paesi sviluppati e in via di sviluppo; potenziare inoltre il ruolo della società civile quale elemento di progresso e trasformazione;

• conseguire una cooperazione più efficace, incentivare le sinergie e garantire un dialogo strutturato tra le reti della società civile, nell'ambito delle loro organizzazioni e con le istituzioni comunitarie.

21.03.02 *Attività nel quadro della copertura orizzontale e geografica dello strumento europeo di vicinato e partenariato* **6.852.900 Euro**

Stanziamento inteso a sostenere le iniziative elaborate dalla Comunità e dai paesi partner, realizzate nei paesi vicini da organizzazioni della società civile e dalle autorità locali nel settore dello sviluppo, nonché a rafforzare le capacità di queste ultime in sede di definizione delle politiche, al fine di:

• incentivare una società inclusiva e dotata di maggiori poteri per:

1) favorire le popolazioni prive dell'accesso alle risorse e ai servizi tradizionali ed escluse dai processi decisionali,

2) rafforzare la capacità delle organizzazioni della società civile e delle autorità locali nei paesi partner per agevolarne la partecipazione alla definizione ed attuazione di strategie di sviluppo sostenibile e

3) facilitare l'interazione tra interlocutori statali e non statali in vari contesti;

• accrescere il livello di consapevolezza della popolazione europea per quanto concerne le questioni attinenti allo sviluppo e mobilitare in Europa il sostegno attivo dell'opinione pubblica alla riduzione della povertà e alle strategie di sviluppo sostenibile nei paesi partner, nonché a relazioni più eque tra paesi sviluppati e in via di sviluppo; potenziare inoltre il ruolo della società civile quale elemento di progresso e trasformazione,

• agevolare e promuovere il dialogo interreligioso,

• conseguire una cooperazione più efficace, incentivare le sinergie e garantire un dialogo strutturato tra le reti della società civile, nell'ambito delle loro organizzazioni e con le istituzioni comunitarie.

21.05 *Sviluppo umano e sociale*

21.05.01 *Attività nel quadro della copertura orizzontale e geografica dello strumento di cooperazione allo sviluppo e di cooperazione economica* **110.445.000 Euro**

Stanziamento inteso a finanziare azioni nei paesi in via di sviluppo nell'ambito del programma tematico "Investire nelle persone", imperniato sui seguenti temi centrali: salute per tutti, conoscenza e competenze, cultura, occupazione e coesione sociale, parità tra i sessi, infanzia e gioventù.

21.05.02 *Attività nel quadro della copertura orizzontale e geografica dello strumento europeo di vicinato e partenariato* **6.852.900 Euro**

Stanziamento inteso a finanziare azioni nei paesi vicini dell'Europa nell'ambito del programma tematico "Investire nelle persone", imperniato sui seguenti temi centrali: salute per tutti, conoscenza e competenze, cultura, occupazione e coesione sociale, parità tra i sessi, infanzia e gioventù.

NOTE

Finito di stampare nel mese di gennaio 2007
presso TIPOLITO**EUROPA** - CUNEO

www.fondazionecrc.it

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI CUNEO